



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**Deliberazione n. 736 della seduta del 28 dicembre 2022.**

**Oggetto:** Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30/12/2021 "Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà" e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023". **ADOZIONE "PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' DELLA REGIONE CALABRIA PER IL TRIENNIO 2021-2023"**

**Assessore:** f.to Dott.ssa Emma Staine  
**Dirigente/i Generale/i:** f.to Dott. Roberto Cosentino  
**Dirigente di Settore:** f.to Dott.ssa Saveria Cristiano

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	<b>ROBERTO OCCHIUTO</b>	<b>Presidente</b>	X	
2	<b>GIUSEPPINA PRINCI</b>	<b>Vice Presidente</b>	X	
3	<b>GIOVANNI CALABRESE</b>	<b>Componente</b>	X	
4	<b>MAURO DOLCE</b>	<b>Componente</b>	X	
5	<b>GIANLUCA GALLO</b>	<b>Componente</b>	X	
6	<b>FILIPPO PIETROPAOLO</b>	<b>Componente</b>	X	
7	<b>EMMA STAINÉ</b>	<b>Componente</b>	X	
8	<b>ROSARIO VARI'</b>	<b>Componente</b>	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio  
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento  
con nota n. 572183 del 23.12.2022

**VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

**VISTA** la legge regionale 26 novembre 2003, n. 23, “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)”;

**VISTO** il D.lgs. n. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;

**VISTO** il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, recante Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

**VISTA** la legge di bilancio 2021 (art. 1, commi 794-804, della legge n. 178 del 2021) che ha disposto il potenziamento dei servizi sociali comunali rafforzando contestualmente gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del conseguimento dell'obiettivo di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, ed ha introdotto, inoltre, i fondi finalizzati a sostenere i percorsi di autonomia per ragazzi e ragazze che al compimento della maggior età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Care Leavers);

**VISTO** il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023, approvato dalla Rete nazionale della protezione e dell'inclusione sociale nella riunione del 28 luglio 2021;

**VISTO** il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, pubblicato nella G.U. n. 44 del 22 febbraio 2022, con il quale è stato adottato il “Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà” relativo al triennio 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023);

**RILEVATO** che:

- l'art. 2 comma 3 del citato Decreto Interministeriale, prevede che, sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano Povertà, sentita l'ANCI regionale e nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo Settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, le regioni adottano un atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del Rdc come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano nazionale;
- l'art. 3 al comma 2 indica le finalità delle risorse assegnate dal comma 1 dello stesso articolo mentre al comma 4 viene disposta la ripartizione delle risorse agli Ambiti territoriali Sociali;
- l'art. 5 comma 2 prevede il trasferimento delle risorse direttamente agli ATS, come da ripartizione allegata allo stesso D.l., successivamente alla valutazione della coerenza del Piano regionale con le finalità del Piano nazionale;

**PRESO ATTO CHE**, nell'articolo 21 del D.lgs. n. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”:

- il comma 5 prevede che *“Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, la Rete si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale. Ciascuna regione e provincia autonoma definisce le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli, nonché la partecipazione e consultazione dei soggetti di cui al comma 4, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali. Gli atti che disciplinano la costituzione e il funzionamento della Rete a livello territoriale sono comunicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;
- il comma 6 prevede che la Rete è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:
  - a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328/2000;
  - b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
  - c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle

**CONSIDERATO CHE** la Regione Calabria, al fine di dare maggiore impulso alle programmazioni sociali regionali e, in modo particolare, al Piano Sociale Regionale 2020-2022, al Piano di contrasto alla povertà nonché al Piano per le non autosufficienze e rendere maggiormente efficace la partecipazione degli organismi (pubblici e non) alla programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei predetti piani, ha ritenuto di istituire delle articolazioni tecniche regionali della Rete, nonché i Tavoli Tecnici Consultivi per gli interventi e i servizi sociali, per il contrasto alla povertà e per le disabilità;

**VISTA** la D.G.R. n. 234 del 7 giugno 2022 e la D.G.R. n. 388 del 10 agosto 2022, con le quali è stata definita l'istituzione e la composizione del “*Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale*”, ai sensi del comma 5, dell'art. 21 del decreto legislativo del 15 settembre 2017, n. 147, nonché del “*Tavolo Tecnico Consultivo per il contrasto alla povertà*”, del “*Tavolo Tecnico Consultivo per le disabilità*” e del “*Tavolo Tecnico Consultivo per gli interventi e i servizi sociali*”;

**VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare n. 12550 del 18 ottobre 2022, con il quale è stata stabilita, a seguito delle designazioni da parte di tutti i Dipartimenti regionali, gli Enti, Associazioni, Organismi di categoria interessati, la composizione dei predetti tavoli regionali;

**VISTA** la nota prot. n. 531022 del 28 novembre 2022, in atti, con la quale il Dipartimento Lavoro e Welfare ha notificato alle Direzioni competenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la costituzione dei suddetti tavoli;

**RILEVATO** che:

- il Settore “Welfare: Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro antidiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglie e Servizi Educativi, Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile. Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione” del Dipartimento Lavoro e Welfare ha redatto il “PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' DELLA REGIONE CALABRIA PER IL TRIENNIO 2021-2023”;
- la predetta programmazione è stata condivisa con il Tavolo Tecnico Consultivo per le povertà, composto da rappresentanti dell'ANCI Calabria, delle Associazioni di categoria, parti sociali e Enti del Terzo Settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, che nelle sedute del 7 novembre 2022 e 7 dicembre 2022, come da verbali in atti, ha condiviso la predetta programmazione valutandone positivamente la redazione;
- la stessa programmazione è stata approvata, nella seduta del 14 dicembre 2022, come da verbale in atti, dal Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, composto dall'ANCI, da diversi dipartimenti regionali, da un rappresentante dell'Università della Calabria e presieduta dall'Assessore al Welfare;

**VISTO** il “Piano di contrasto alla povertà della Regione Calabria per il triennio 2021-2023” allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** di procedere all'adozione del citato Piano come da D.I. del 30.12.2021;

**RITENUTO**, secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 3, del Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023 e di approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (D.I. del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 24 gennaio 2022), di adottare il Piano di contrasto alla povertà della Regione Calabria per il triennio 2021-2023, il quale, in continuità con il precedente Piano regionale (annualità 2018-2020), rappresenta una guida contenente orientamenti e indirizzi per gli Ambiti territoriali sociali per la realizzazione di strategie volte all'attuazione dei nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) in materia di contrasto alla povertà, introdotti dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge n. 234 del 2021 (Legge di bilancio 2022);

**CONSIDERATO** che il Piano regionale per la lotta alla povertà prevede, per la sua attuazione, l'utilizzo di risorse economiche statali e risorse economiche europee non trasferite alla regione Calabria ma direttamente agli Ambiti territoriali sociali;

**RILEVATO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e pluriennale della regione in quanto trattasi di adozione di mero atto programmatico;

**PRESO ATTO**

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e pluriennale della regione Calabria;

**SU PROPOSTA** dell'assessore al Welfare, Avv. Emma Staine, a voti unanimi,

**DELIBERA**

- **di adottare** il "Piano di contrasto alla povertà della Regione Calabria per il triennio 2021-2023" allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, relativo al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, pubblicato nella G.U. n. 44 del 22 febbraio 2022, con il quale è stato adottato il "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà" relativo al triennio 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023);
- **di prendere atto** dell'approvazione della predetta Programmazione da parte del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, costituito ai sensi dell'art. 21 comma 5 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;
- **di prendere atto** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale o pluriennale della regione Calabria;
- **di incaricare** il Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare alla predisposizione di tutti gli atti necessari e consequenziali alla presente adozione;
- **di disporre**, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Avv. Eugenia Montilla

**IL PRESIDENTE**  
f.to Dott. Roberto Occhiuto



## REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Allegato alla deliberazione  
n. 736 del 28 dicembre 2022.

Avv. Eugenia Montilla  
Segretario Generale

[segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it](mailto:segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it)

dott. Roberto Cosentino  
Dirigente generale

del dipartimento "Lavoro e Welfare"

[dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it)

Settore Segreteria di Giunta

[segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it](mailto:segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it)

e p.c.

avv. Emma Staine

Assessore al Welfare

[emma.staine@regione.calabria.it](mailto:emma.staine@regione.calabria.it)

**Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30/12/2021 "Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà" e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023". ADOZIONE "PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' DELLA REGIONE CALABRIA PER IL TRIENNIO 2021-2023"". Riscontro nota prot. 563637 del 19/12/2022, integrata con pec del 23/12/2022.**

A riscontro della nota prot. 563637 del 19/12/2022, integrata con pec del 23/12/2022 e relativa alla proposta deliberativa "Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30/12/2021 "Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà" e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023". ADOZIONE "PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' DELLA REGIONE CALABRIA PER IL TRIENNIO 2021-2023"", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

**Dott. Filippo De Cello**

 filippo de cello  
23.12.2022  
13:07:20  
GMT+01:00

1 di 1

“ALLEGATO A”

## REGIONE CALABRIA

### Dipartimento Lavoro e Welfare SETTORE 2

**Welfare: Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro antidiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglie e Servizi Educativi, Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile. Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione**



## PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' DELLA REGIONE CALABRIA PER IL TRIENNIO 2021-2023

<b>Introduzione</b> .....	3
<b>Processo di costruzione della programmazione</b> .....	3
<b>1. Contesto socioeconomico nazionale e regionale</b> .....	5
1.1 Contesto nazionale.....	5
1.2 Contesto regionale .....	6
<b>2. Quadro normativo</b> .....	9
<b>3. Piano povertà Regione Calabria 2018-2020</b> .....	12
3.1 I Patti per l'inclusione sociale - RdC e i PUC (Progetti utili alla collettività).....	13
3.2 Quota servizi fondo povertà.....	14
<b>4. Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023 e quadro delle risorse e loro integrazione</b> .....	16
<b>5. Finalità, obiettivi e priorità del Piano regionale</b> .....	21
<b>6. Governance e coordinamento del sistema per la realizzazione del Piano povertà regionale</b> .....	22
6.1 Governance regionale .....	22
6.2 Gli Ambiti territoriali sociali .....	24
6.3 Gli enti del Terzo settore .....	25
<b>7. Livelli essenziali delle prestazioni ed altri servizi di contrasto alla povertà</b> .....	27
7.1 Potenziamento del servizio sociale professionale .....	27
7.2 Rafforzamento dei servizi per l'attuazione del Reddito di cittadinanza e per il contrasto alla povertà.....	28
7.3 Pronto intervento sociale (P.I.S.).....	32
7.4 Interventi e servizi per la povertà e marginalità estreme .....	33
7.4.1 Servizi per la residenza fittizia.....	34
7.4.2 Pronto intervento sociale (LEPS) .....	34
7.4.3 Housing first e led.....	35
7.4.4 Centro servizi per il contrasto alla povertà .....	35
7.5 Care Leavers .....	36
<b>8. Risorse finanziarie per l'attuazione del Piano regionale</b> .....	37
8.1 Risorse fondo povertà.....	37
8.2 Somme destinate a finanziare interventi s servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora.....	38
8.3 Altre risorse .....	38
<b>9. Azioni di sistema da potenziare</b> .....	40
<b>10. Monitoraggio e valutazione</b> .....	41
<b>Glossario</b> .....	42

## Introduzione

Il Piano regionale di contrasto alla povertà 2021-2023 si pone in continuità con il precedente Piano regionale (annualità 2018-2020), adottato con DGR 502/2018. Tale programmazione rappresenta una guida contenente orientamenti e indirizzi per gli Ambiti territoriali sociali per la realizzazione di strategie volte all'attuazione dei nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) in materia di contrasto alla povertà, introdotti dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge n. 234 del 2021 (Legge di bilancio 2022).

Il presente Piano pone l'accento, inoltre, sulla necessità di mettere a sistema le risorse finanziarie al fine di potenziare l'insieme delle attività legate ai servizi sociali, nella direzione del rafforzamento del servizio sociale professionale e del potenziamento delle attività dell'Ambito territoriale sociale, quale luogo privilegiato per programmare, progettare e realizzare i servizi nell'ambito dei servizi sociali.

I pilastri normativi e programmatori di riferimento, tenuti in considerazione nella presente programmazione, sono il Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, contenente anche il Piano nazionale per il contrasto alla povertà 2021-2023, la legge 328/2000, la legge regionale 23/2003, il D.lgs. 147/2017, la legge di bilancio 2021, relativamente al potenziamento del servizio sociale professionale, la Legge di bilancio 2022, relativamente ai LEPS, le circolari e le indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Ad oggi, questo Piano assume una valenza ancor più significativa, dettata dalla manifestazione degli effetti della pandemia, non solo sull'economia e sugli aspetti sanitari, ma soprattutto sulle condizioni di vita delle persone, in modo particolare su quelle in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale.

Il Piano prevede, altresì, il rafforzamento della cooperazione all'interno della Pubblica Amministrazione (sociale, sanitario, lavoro) e tra la Pubblica Amministrazione e gli enti del Terzo settore, in coerenza con il principio di sussidiarietà previsto dall'articolo 118, comma 4, della Costituzione ed in applicazione del D.lgs. 117/2017 (c.d. Codice del terzo settore), in una logica di multidimensionalità e multidisciplinarietà degli interventi.

## Processo di costruzione della programmazione

La programmazione regionale è stata definita attivando diversi attori, del pubblico e del privato sociale. In modo particolare, il coinvolgimento ha riguardato i componenti del Tavolo consultivo per il contrasto alla povertà istituito con DGR 234/2022. Il lavoro di stesura della presente programmazione è stato improntato al fine di dare continuità con gli elementi significativi predisposti nel Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-2020, con particolare riguardo alla valutazione multidimensionale, il progetto personalizzato ed il lavoro in rete e delle équipes multidisciplinari. La governance prevista per il precedente Piano è stata modificata prefigurando una ridefinizione e riorganizzazione della Rete regionale per la protezione e l'inclusione sociale, che difatti oggi si occupa, coadiuvata dai tre Tavoli consultivi (per il contrasto alla povertà, per le disabilità e per gli interventi e servizi sociali), delle tre principali programmazioni regionali in ambito sociale.

L'atto predisposto è anche frutto di un confronto sviluppatosi all'interno del Tavolo consultivo di contrasto alla povertà, realizzato mediante incontri a cui hanno partecipato il Dipartimento Lavoro e Welfare, il Settore Welfare, il Settore Politiche attive della Regione, l'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria, l'Alleanza delle Cooperative Italiane Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, la Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, la Caritas Calabria, il Banco Alimentare e l'Alleanza contro la povertà. Il nucleo fondamentale delle interlocuzioni e del

confronto si è basato sugli aspetti salienti del Piano Regionale di contrasto alla povertà 2018-2020, il Piano Nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023 e gli spunti predisposti dalla Regione, coadiuvata dalla Banca Mondiale, per la redazione Piano regionale 2021-2023. Per concludere il processo di approvazione del Piano è stato condiviso con la Rete regionale per la protezione e l'inclusione sociale.

## 1. Contesto socioeconomico nazionale e regionale

### 1.1 Contesto nazionale

La povertà, quale fenomeno multidimensionale, è molto improbabile possa essere definita con il solo apporto di qualche indicatore statistico, anche se questi lasciano intravedere i contorni di un fenomeno che negli ultimi anni, in modo particolare, gli ultimi due, è stato caratterizzato anche dalla pandemia.

In questa sezione del Piano verranno forniti, comunque, alcuni elementi sintetici di contesto legati alla povertà, con particolare riferimento ad alcuni indicatori ufficiali e, contestualmente, alcuni rapporti di ricerca per gli opportuni approfondimenti.

La povertà assoluta, definita come l'impossibilità di disporre dell'insieme dei beni e servizi considerati essenziali per una famiglia, nel 2021, guardando al dato nazionale, riguarda poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5%) e circa 5,6 milioni di individui (9,4%). Pertanto, la povertà assoluta conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19. La percentuale di famiglie che si trovano in povertà assoluta nel Mezzogiorno è del 10%, mentre si attesta attorno al 6,7% al Nord e 5,6% al Centro. Facendo riferimento alla classe di età, l'incidenza di povertà assoluta si attesta al 14,2% (poco meno di 1,4 milioni) fra i minori; all'11,1% fra i giovani di 18-34 anni (pari a 1 milione 86mila individui) e rimane su un livello elevato (9,1%) anche per la classe di età 35-64 anni (2 milioni 361mila individui), mentre si mantiene su valori inferiori alla media nazionale per gli over 65 (5,3%, interessando circa 743mila persone).

Nel 2021, l'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: raggiunge il 22,6% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,6% tra quelle con quattro; segnali di miglioramento provengono dalle famiglie di tre (da 8,5% a 7,1%) e di due componenti (da 5,7% a 5,0%). Il disagio è più marcato per le famiglie con figli minori, per le quali l'incidenza passa dall'8,1% delle famiglie con un solo figlio minore al 22,8% di quelle che ne hanno da tre ed oltre. Nel 2021, la povertà assoluta in Italia colpisce 1 milione 382mila bambini (14,2%, rispetto al 9,4% dei minori a livello nazionale). L'incidenza varia dall'11,4% del Centro al 16,1% del Mezzogiorno.

L'incidenza di povertà è invece più bassa, al 5,5%, nelle famiglie con almeno un anziano e si conferma al 3,6% tra le coppie in cui l'età della persona di riferimento della famiglia è superiore a 64 anni. In generale, la povertà familiare presenta un andamento decrescente all'aumentare dell'età della persona di riferimento. L'incidenza della povertà assoluta decresce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia. Se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,9%, in miglioramento rispetto al 2020; si attesta all'11,0% se ha al massimo la licenza di scuola media.

Gli stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 600mila, con una incidenza pari al 32,4%, oltre quattro volte superiore a quella degli italiani (7,2%). Rispetto al 2020 si registra un incremento della povertà assoluta per gli stranieri sia nel Centro che nel Mezzogiorno (rispettivamente 27,5% e 40,3%)<sup>1</sup>.

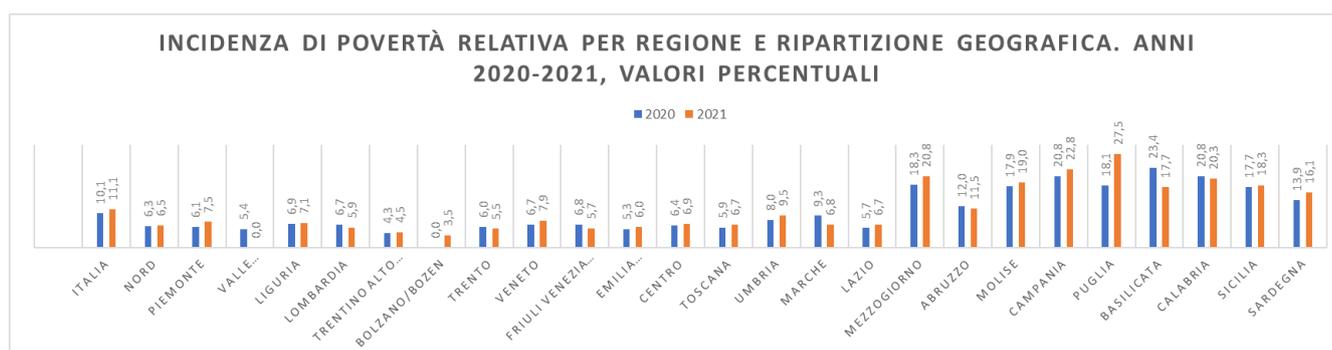
---

<sup>1</sup> Le statistiche dell'ITAT sulla povertà Anno 2021.

## 1.2 Contesto regionale

La popolazione calabrese, al 1° gennaio 2021 registra 1.860.601 residenti. Il dato è in decremento di 33.509 unità rispetto all'anno 2020 e di 51.420 rispetto all'anno 2019. I dati provvisori (ISTAT – anno 2022) fanno registrare una popolazione pari a 1.844.586 residenti, con un ulteriore decremento pari allo 0,86%. La popolazione minorile è di 301.321 con una decrescita rispetto agli anni 2019 e 2020, dove si registravano rispettivamente 309.448 e 303.661 minori residenti. La popolazione over sessantacinquenni al 1° gennaio 2021 è di 425.625 unità, in aumento rispetto agli anni 2019 e 2020 dove si registravano rispettivamente 413.372 e 419.874 unità, lasciando intravedere un aumento graduale di tale fascia di popolazione. La popolazione adulta, nella fascia di età compresa tra i 18 e i 64 anni, al 1° gennaio 2021, è pari a 1.133.655 residenti, in decremento di 36.920 unità rispetto all'anno 2020 e 55.546 unità rispetto all'anno 2019. Il numero di famiglie si attesta attorno alle 796.780 unità per l'anno 2019<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda l'incidenza della povertà relativa, per il contesto calabrese si registra un valore elevato pari al 20,8%, soprattutto se comparato al Trentino-Alto Adige (4,3%), all'Emilia Romagna (5,3%) e alla Valle d'Aosta (5,4%) che presentano valori più bassi. L'incidenza della povertà relativa per l'anno 2021, pur mantenendo un valore elevato (20,3%), risulta essere inferiore al dato del 2020 che si attesta attorno al 20,8%, con uno scarto di 0,5 punti percentuali<sup>3</sup>.



Elaborazioni grafiche della Banca Mondiale su dati ISTAT

In Calabria, il tasso di disoccupazione, quale rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, si attesta attorno al 18,4% (anno 2021), in calo di 2,6 punti percentuali rispetto all'anno 2019 (periodo pre-pandemia) dove si registrava un tasso pari al 21%, e molto più alto rispetto al tasso di disoccupazione nazionale (età 15-74 anni, anno 2021) che si attesta attorno al 9,5% (in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemia - anno 2019)<sup>4</sup>. Il tasso occupazione, quale rapporto tra gli occupati e la popolazione di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, si attesta attorno 36,6%, dato inferiore di 14 punti percentuali rispetto al dato nazionale, pari al 50,6%<sup>5</sup>. Il reddito pro-capite<sup>6</sup> calabrese per l'anno 2020 fa registrare un valore pari a 14.650,86 euro, a fronte dei 20.662,53 euro a livello nazionale.

Con uno sguardo all'attuazione della misura del Reddito di cittadinanza (RdC), si pone in evidenza che, in Calabria, la misura ha raccolto 62.383 domande nel 2019, primo anno di avviamento, a fronte

<sup>2</sup> DEMOISTAT: <https://demo.istat.it/?l=it>

<sup>3</sup> Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà Anno 2021.

<sup>4</sup> ISTAT – Tasso di disoccupazione: <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=25400>

<sup>5</sup> ISTAT – Tasso di occupazione: <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=23190>

<sup>6</sup> Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze: [https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi\\_stat/public/index.php?opendata=yes](https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/index.php?opendata=yes)

delle 73.689 di ottobre 2022 (incremento del 18%). Le persone che percepiscono il Reddito di cittadinanza, ad ottobre 2022, sono 163.800 (circa il 7% del totale nazionale), con un importo medio erogato pari a € 565,51<sup>7</sup>. A luglio 2022, la percentuale di Patti per l'inclusione sociale firmati sul totale dei nuclei familiari caricati su GePI (Gestionale Patti per l'Inclusione sociale) per l'attivazione e la gestione del PaIS (Patto per l'Inclusione sociale) si attestava attorno a 4.864 unità, di cui il 94% dei Patti di natura semplificata ed il 6% di natura complessa. Dei 13.648 nuclei familiari la cui presa in carico è stata avviata, il 25% è stato preso in carico dai Centri per l'impiego, mentre l'1% è stato inviato ai Servizi specialistici delle Aziende sanitarie provinciali<sup>8</sup>. Per quanto riguarda i PUC (Progetti utili alla collettività), di cui all'art. 3, comma 15, del Decreto-legge 4/2019, uno dei tasselli di maggiore rilievo della misura, a livello regionale se ne registrano attivati 1.368, circa il 6% dei PUC attivati a livello nazionale.

A maggio 2022, le figure professionali sociali (e non) coinvolte nel sistema degli interventi e i servizi sociali, ivi comprese quelle legate all'attuazione dei Patti per l'inclusione sociale nel Reddito di Cittadinanza e l'attivazione dei PUC, sono 466, di cui il 52,36% assistenti sociali (con diverse tipologie di contratto), il 17,17% educatori professionali, il 3,43% mediatori/operatori culturali, il 10,37% psicologi, lo 0,43% pedagogisti, l'1,29% sociologi, il 7,51% operatori sociosanitari ed il 7,08% tecnici-amministrativi<sup>9</sup>. I dati percentuali sopra menzionati sono estrapolati dalla Piattaforma SIOSS (Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali), in relazione alla banca dati delle professioni. A tal proposito, si mette in evidenza come gli Ambiti territoriali sociali che hanno popolato la banca dati delle professioni, nell'anno 2022 sono stati 22 (circa il 69% della totalità degli Ambiti calabresi).

Per quel che concerne le risorse stanziare per il finanziamento dei servizi per l'accesso, la valutazione multidisciplinare e per i sostegni individuati nei Progetti di Inclusione Sociale, si mette in evidenza che lo stanziamento delle risorse della Quota servizi fondo povertà (QSFP) per le annualità 2018-2019-2020, a favore degli Ambiti territoriali sociali regionali, è stato caratterizzato da un graduale aumento, passando dai 12.811,200 di euro (anno 2018) ai 30.235.660 di euro (anno 2020). Anche lo stanziamento per la Quota servizi fondo povertà annualità 2021 è in linea con la precedente annualità. Per l'implementazione dei servizi in parola, concorrono le risorse afferenti al PON inclusione riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale<sup>10</sup>.

Le altre risorse trasferite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione sono legate all'attivazione e sviluppo di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, pari ad € 767.5000,00 a valere sull'Avviso 4/2016 (PON Inclusione e PO I FEAD) e sul Fondo povertà estrema per un importo pari ad € 364.299,00, e di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggior età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà (c.d. Care Leavers) pari ad € 150.000,00.

Per quanto riguarda l'Housing First e Led, a livello amministrativo, si sono riscontrati dei problemi di organizzazione interna sia in relazione alla gestione dei progetti che ad alcune questioni prettamente burocratiche. In Calabria, così come in altre Regioni, alcuni Ambiti Territoriali non sono riusciti a

<sup>7</sup> Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza – INPS.

<sup>8</sup> Elaborazione Banca Mondiale su dati della Regione Calabria, trasferiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (luglio 2022).

<sup>9</sup> Elaborazione dati Banca Mondiale su dati estratti dalla Piattaforma SIOSS a maggio 2022.

<sup>10</sup> Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali

partire con le progettualità o sono partiti con molto ritardo. Inoltre, da parte di alcune Città metropolitane è stato sottolineato che l'housing first ha costi di accompagnamento elevati. Le criticità, nella messa a terra degli interventi programmati e delle risorse specificatamente dedicate, derivano non solo da elementi attinenti alla macchina amministrativa, ma anche da problemi di tipo culturale che riguarda non solo gli operatori, ma anche la comunità di riferimento<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Rapporto - Servizio di valutazione indipendente del PON Inclusionione FSE 2014/2020 (dicembre 2021). Lavoro affidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) a Ismeri Europa.

## 2. Quadro normativo

### *Richiamo alla normativa europea e nazionale per il contrasto alla povertà*

Con l'entrata in vigore il 1° dicembre 2009 del Trattato di Lisbona, la lotta all'esclusione sociale è stata integrata tra gli obiettivi dell'Unione europea. Pur confermandosi la primaria competenza nazionale, è stata rafforzata la base giuridica che consente all'Unione di porre degli obiettivi comuni verso cui far convergere le politiche nazionali. Nel 2010, con la strategia Europa 2020 nel quadro della crescita inclusiva è stato fissato un obiettivo ambizioso di "ridurre di 20 milioni il numero di persone a rischio di povertà e esclusione sociale", il cui conseguimento è stato sostenuto attraverso gli investimenti del fondo sociale europeo 2014-2020. Nell'ambito della riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa, nel 2017 è stato proclamato il Pilastro europeo dei diritti sociali che consolida i principi che devono guidare gli Stati membri nella modernizzazione dei sistemi di welfare nell'ottica di sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti e servire da bussola per un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa.

Le priorità politiche per il periodo 2019-2024 della Commissione europea hanno confermato la centralità della dimensione sociale nella strategia di crescita dell'Europa nell'ambito della priorità "un'economia al servizio delle persone" che sostanzia l'impegno politico ad assicurare lo sviluppo di azioni concrete di attuazione dei 20 principi del Pilastro. Nel 2021 è stato infatti adottato il piano di azione che declina il piano di lavoro della Commissione attraverso la definizione di misure concrete a sostegno della promozione di un'Europa sociale più forte. In tale contesto, sono stati formalizzati i nuovi obiettivi dell'Agenda 2030, in continuità con gli impegni della strategia Europa 2020:

- almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro, puntando almeno a dimezzare il divario di genere a livello occupazionale e il tasso di giovani NEET;
- ulteriore riduzione dell'abbandono scolastico precoce;
- riduzione di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini.

Con riferimento alle politiche di lotta alla povertà, un importante traguardo del piano di attuazione del Pilastro è stato conseguito nel 2021 con l'istituzione del sistema di garanzia per i bambini vulnerabili (European Child Guarantee), il primo strumento europeo specificamente diretto a contrastare lo svantaggio e l'esclusione dei minori. Gli Stati membri sono stati chiamati a istituire un coordinatore nazionale e a adottare un piano d'azione al 2030.

Il nuovo bilancio pluriennale 2021-2027 integra e sostiene le priorità dell'Unione in ambito sociale, sia nell'ambito degli strumenti ordinari (programmi a gestione diretta e fondi strutturali) che nel quadro del Next Generation EU. Come affermato nella Comunicazione sull'analisi della crescita sostenibile 2022<sup>12</sup>, "l'equità deve essere al centro della ripresa dalla recessione causata dalla pandemia di COVID-19". I Piani Nazionali che attuano il dispositivo per la ripresa e resilienza comprendono infatti un'ampia gamma di riforme e investimenti che contribuiranno a rafforzare la coesione sociale e la resilienza. Il nuovo Fondo Sociale Europeo plus, che sostiene l'obiettivo di policy 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" ha inoltre rafforzato i vincoli di concentrazione di spesa in favore dell'inclusione sociale e lotta alla povertà:

- almeno il 25% delle risorse destinato agli interventi a sostegno dell'inclusione sociale;

<sup>12</sup> Cfr. COM (2021) 740 del 24 novembre 2021

- almeno il 5% al sostegno di iniziative per il contrasto della povertà infantile;
- almeno il 3% per sostenere gli indigenti.

#### *Normativa di riferimento a livello nazionale*

Nell'esaminare gli aspetti del contrasto alla povertà, necessita innanzitutto richiamare i principi costituzionali contenuti negli articoli 2, 32 e 38, oltre che i ruoli che competono allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali secondo quanto previsto dagli articoli 117 e 118 della Costituzione.

In tema di lotta alla povertà e di azioni volti all'inclusione sociale, la legislazione sul sistema dei servizi sociali ha ricevuto un importante e fondamentale contributo con l'approvazione della legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà", che è, in particolare, intervenuta: a) sulla misura nazionale di contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale, individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale; b) sul riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto alla povertà; c) sul rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire, su tutto il territorio nazionale, i livelli essenziali delle prestazioni, nell'ambito dei principi della legge n. 328 del 2000, come declinati dall'art. 22 della stessa.

In attuazione della delega, è stato emanato il D. Lgs. n. 147 del 2017 che ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (Rel), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Successivamente, la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 255, della legge 145/2018) ha istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per il reddito e la pensione di cittadinanza. Le risorse a sostegno del Reddito di inclusione sono state così trasferite nel Fondo per il reddito e la pensione di cittadinanza, mentre la Quota servizi del Fondo povertà è stata destinata allo sviluppo degli interventi e dei servizi sociali previsti per il Patto di inclusione, il progetto orientato alla rimozione delle condizioni che sono alla radice della condizione di povertà dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 18 maggio 2018 concernente i criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

A decorrere dal mese di aprile 2019, con Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni", il Reddito di cittadinanza (RdC) - quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale - sostituisce il precedente Rel (Reddito di Inclusione).

La legge di bilancio 2021 (art. 1, commi 794-804, della legge n. 178 del 2021) ha disposto il potenziamento dei servizi sociali comunali rafforzando contestualmente gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del conseguimento dell'obiettivo di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale. Ha inoltre introdotto i fondi finalizzati a sostenere i percorsi di autonomia per ragazzi e ragazze che al compimento della maggior età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Care Leavers).

*Normativa di riferimento a livello regionale*

La legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 ha declinato, a livello regionale, i principi contenuti nella legge 328/2000, permettendo la costruzione di un sistema di interventi e servizi in tutto il contesto sociale.

Da questa normativa regionale, si sviluppa una serie di ulteriori e significativi provvedimenti che permettono di definire un quadro di riferimento che evidenzia una molteplicità di azioni di contrasto alla povertà, ampiamente intesa.

Si considerano, a tale riguardo, le leggi regionali di maggiore rilievo:

- a) la legge 2 febbraio 2004, n. 1 in materia di politiche per la famiglia
- b) la legge 12 giugno 2009, n. 18 in materia di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati
- c) la legge 27 dicembre 2012, n. 68 in materia di sostegno al coniuge separato o divorziato in difficoltà
- d) la legge 3 agosto 2018 n. 27 in materia di promozione dell'attività di recupero delle eccedenze alimentari
- e) la D.G.R. 10 agosto 2018, n. 381 di approvazione del Piano regionale di contrasto alla povertà
- f) le D.G.R. di erogazioni di contributi alle famiglie nel corso dell'emergenza da COVID-19

### 3. Piano povertà Regione Calabria 2018-2020

Il Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-2020, in linea con le indicazioni contenute nel D.lgs. 147/2017, ha visto la costituzione e l'attivazione di due organismi deputati alla governance degli interventi di contrasto alla povertà, come di seguito riportati:

- una Cabina di Regia, quale sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale tra la Regione, I.N.P.S. regionale ed una rappresentanza dei Comuni e delle parti sociali;
- il Tavolo tecnico della Rete regionale della Protezione e dell'Inclusione sociale per la lotta alla povertà, che contempla la parte del sociale, del lavoro e della sanità, composto da esperti dei servizi sociali (EELL, ATS, ANCI, ecc.), esperti delle Aziende Sanitarie Provinciali, dei Centri per l'Impiego e del Terzo settore, coordinati dai Dirigenti del Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali della Regione Calabria.

Dall'anno 2018, al fine di attuare le indicazioni del Piano regionale, sono stati realizzati dalla Regione, con il supporto tecnico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche per il tramite dell'Assistenza settoriale della Banca Mondiale, dei momenti formativi riguardanti:

- la realizzazione, nel corso degli anni 2018 e 2019, di un percorso sperimentale legato all'attività di "testing operativo" degli strumenti ministeriali sulla presa in carico (Analisi preliminare, Quadro di analisi e Progetto personalizzato);
- la realizzazione di oltre 40 incontri formativi (con più di 1.000 presenze, tra responsabili Uffici di piano, figure sociali e amministrativi), all'interno dei quali si è avuta la possibilità/opportunità di trattare tematiche quali Reddito di inclusione e Reddito di cittadinanza, i Piani povertà e sociale regionali, la sperimentazione degli strumenti ministeriali della presa in carico, pianificazione sociale territoriale e gestione associata, le piattaforme SIOSS e GePI, ed ascoltare i punti di forza e le sfide legate ad alcuni temi di cruciale importanza per le politiche sociali calabresi, in particolare quelle legate all'area del contrasto alla povertà.

Queste attività, legata al contributo iniziale offerto dalla Rete della protezione dell'inclusione sociale<sup>13</sup>, hanno permesso di attivare dei meccanismi concertativi (*work in progress*), volti, in modo particolare, alla programmazione di contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione sociale regionale e territoriale, con particolare riguardo alla presa in carico multidimensionale ed al lavoro delle équipes multidisciplinari. A tal proposito, la Regione Calabria, nell'anno 2018, ha dato avvio alla prima programmazione zonale di contrasto alla povertà, con l'adozione dello schema-tipo denominato P.A.L. (Piano di attuazione locale), mediante il quale i trentadue Ambiti territoriali sociali hanno programmato le risorse della Quota servizi fondo povertà per le annualità 2018-2020. Tutti e trentadue Ambiti hanno predisposto le specifiche programmazioni, sviluppando in esse la parte dedicata all'analisi di contesto, alle risorse a disposizione e all'integrazione con le altre risorse provenienti da altri fondi (es. Avviso 3/2016 – PON Inclusione, altre risorse ministeriali e regionali).

Il tema della programmazione zonale, sviluppata per mettere a sistema le risorse relative alla Quota servizi fondo povertà, ha offerto la possibilità di mettere in agenda un ulteriore tema legato alla pianificazione territoriale, collegata allo sviluppo dei primi Piani di zona, quali strumenti cardine del sistema degli interventi e servizi sociali.

---

<sup>13</sup> La Rete della protezione dell'inclusione sociale è stata istituita con DGR 278/2018, modificata ed integrata con DGR 413/2018, riorganizzata con DGR 234/2022.

Ad oggi, la Regione ha valutato positivamente trenta Piani di zona su trentadue (circa il 94%). Di seguito alcuni dati per evidenziare lo stato di avanzamento della programmazione sociale zonale:

- il 93% della popolazione calabrese<sup>14</sup> risiede nei Comuni appartenenti agli Ambiti territoriali sociali i cui Piani di zona sono stati approvati dalla Regione;
- il 91% dei Comuni sono coperti dalla programmazione zonale, in quanto fanno parte degli Ambiti territoriali con i Piani di zona approvati.

Come ogni processo che si innesca, anche la programmazione sociale di zona, necessita di tempi adeguati a un efficace sviluppo. A tal proposito, si mettono in evidenza alcuni elementi che hanno caratterizzato la prima pianificazione sociale di zona (attivata nell'anno 2019 con DGR 503/2019 e Regolamento 22/2019).

Interessante il lavoro di analisi di contesto, dove sono state descritti i dati sulla popolazione, le potenzialità e criticità del sistema, e i bisogni del territorio di riferimento; sono state sviluppate le sezioni legate agli obiettivi e le priorità della pianificazione territoriale, il sistema di governance, con le indicazioni legate alla gestione associata ed ai livelli di governance del Piano (Conferenza dei Sindaci, Ufficio di Piano, Tavoli Tematici).

Interessante il lavoro di raccordo tra i Comuni appartenenti agli Ambiti territoriali sociali e con le Aziende sanitarie provinciali di riferimento, al fine di stipulare l'Accordo di programma di adozione e attuazione del Piano di zona, e il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore al fine di analizzare i bisogni dei territori e definire le modalità di risposta più consone.

### 3.1 I Patti per l'inclusione sociale - RdC e i PUC (Progetti utili alla collettività)

#### *Patti per l'inclusione sociale*

Il Reddito di cittadinanza è la misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale che i cittadini possono richiedere dal 6 marzo 2019. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Il Patto è un accordo vero e proprio tra famiglia e servizi, frutto di un'elaborazione congiunta in primis con i beneficiari e, ove previsto, con gli altri servizi e soggetti della comunità che concorrono alla sua realizzazione, anche attivando specifici sostegni.

Il percorso per la stipula del Patto per l'inclusione sociale inizia con un colloquio tra l'assistente sociale del Comune e il nucleo beneficiario del Reddito di Cittadinanza, definito Analisi Preliminare (AP). L'AP serve a raccogliere, tramite apposita strumentazione, le informazioni utili a delineare una valutazione generale non solo dei bisogni ma anche delle risorse e delle aspirazioni del nucleo familiare, sulla base delle quali si andranno a identificare e a delineare le aree di intervento per la definizione del Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico.

A livello provinciale, dai dati messi a disposizione sulla pagina istituzionale dell'Osservatorio INPS sul Reddito di cittadinanza, si evince che la provincia dove si registra una maggiore incidenza di persone che beneficiano della misura RdC sul totale della popolazione residente a livello provinciale,

---

<sup>14</sup> Dati ISTAT al 1° gennaio 2021

è quella di Crotone con un'incidenza del 12,66%, a seguire Reggio Calabria con un'incidenza dell'8,79%, poi Catanzaro con 8,52%, Cosenza con 8,39% e Vibo Valentia con 7,18%<sup>15</sup>.

### *PUC – Progetti utili alla collettività*

Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari Rdc sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (PUC) nel comune di residenza. Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari che per la collettività.

I Progetti permettono un arricchimento ed una crescita:

- per i beneficiari del RdC, in quanto i progetti sono organizzati ed impostati in maniera coerente con le competenze professionali degli stessi e con quelle acquisite anche in altri contesti;
- per la collettività, in quanto i PUC e la loro realizzazione sono legati ai bisogni delle comunità territoriali.

I PUC attivati in Regione Calabria sono complessivamente 1.368, di cui il 14% in ambito culturale, il 30% in ambito sociale, l'1% in ambito artistico, il 35% in ambito ambientale, il 5% in ambito formativo ed il 15% nell'ambito della tutela dei beni comuni<sup>16</sup>.

I posti disponibili totali sono 15.766, di cui il 49% dedicato ai nuclei beneficiari presi in carico dai servizi sociali comunali, il 48% dai beneficiari in carico ai Centri per l'impiego ed il 3% dei posti dedicato ai volontari.

### 3.2 Quota servizi fondo povertà

Per quel che concerne le risorse economiche legate alla Quota servizi fondo povertà, gli Ambiti territoriali della Regione Calabria, come si evince dal grafico sottorappresentato, hanno ricevuto, direttamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le risorse per le annualità 2018, 2019 e 2020. Ad agosto 2022, il 72% degli Ambiti territoriali sociali calabresi ha effettuato la programmazione delle risorse legate all'annualità 2018, il 56% la quota relativa all'annualità 2019 e il 34% la quota per l'anno 2020<sup>17</sup>. In relazione allo stato di avanzamento della rendicontazione, sempre nel mese di agosto 2022, la spesa caricata a sistema (rendicontata) è del 22% relativamente all'annualità 2018, del 7% per l'annualità 2019 e dell'1% per l'annualità 2020<sup>18</sup>.

Per l'anno 2020 lo stanziamento complessivo per gli Ambiti calabresi si attesta sui 30.591.000,00 euro.

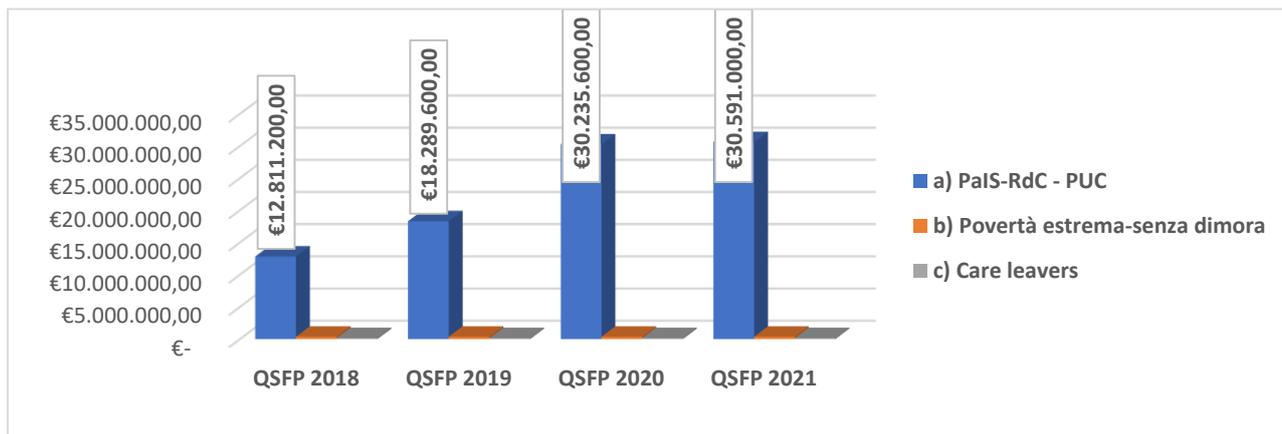
---

<sup>15</sup> Osservatorio Reddito e Pensione di Cittadinanza: <https://www.inps.it/news/osservatorio-reddito-e-pensione-di-cittadinanza-i-dati-di-agosto#:~:text=Tra%20gennaio%20e%20agosto%202022,Pensione%20di%20Cittadinanza%20sono%20119.144.>

<sup>16</sup> Dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, trasmessi alla Regione Calabria, ed estratti dalla Piattaforma GePI (Gestionale Patti per l'inclusione sociale) nel mese di luglio 2022.

<sup>17</sup> I dati sulla programmazione della Quota servizi fondo povertà per le annualità 2018, 2019 e 2020 sono stati estratti dalla Piattaforma Multifondo ad agosto 2022.

<sup>18</sup> I dati sulla rendicontazione della Quota servizi fondo povertà per le annualità 2018, 2019 e 2020 sono stati estratti dalla Piattaforma Multifondo ad agosto 2022.



Elaborazione grafiche della Banca Mondiale su dati derivanti di Decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

#### 4. Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023 e quadro delle risorse e loro integrazione

##### *Il Piano Nazionale 2021-2023*

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, contenuto nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, è stato approvato con Decreto 30 dicembre 2021, n. 229. Il documento definisce le priorità per il prossimo triennio, in relazione all'utilizzo delle risorse del Fondo Povertà, come definito da D. Lgs. 147/2017. Il Piano conferma i Livelli Essenziali già definiti e ne introduce di nuovi, promuovendo un utilizzo fortemente integrato del Fondo povertà, di altri Fondi nazionali e delle risorse europee.

Primariamente, il Piano definisce la continuità all'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà a sostegno delle famiglie beneficiarie del RdC nel percorso di autonomia tramite i livelli essenziali delle prestazioni sociali connessi all'erogazione monetaria: i Patti per l'inclusione, la valutazione multidimensionale e i sostegni previsti dall'art. 7 de D. Lgs 147/2017.

Rispetto al Piano precedente, viene ripreso quale obiettivo di servizio l'attivazione di almeno uno dei sostegni previsti per tutti i nuclei per cui si evidenzino bisogni complessi, a seguito della definizione di un quadro di analisi approfondito e dell'attivazione dell'équipe multidisciplinare e si conferma come obiettivo specifico l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qualvolta sia presente una situazione di bisogno complesso in un nucleo con un bambino nei primi 1000 giorni di vita. Viene richiamata l'importanza di attivazione di équipe multiprofessionali per le famiglie con bisogni complessi, e che le risorse del Fondo Povertà siano dedicate al potenziamento anche di altre figure professionali (non solo assistenti sociali) che possano garantire la valutazione multiprofessionale e il percorso di accompagnamento verso l'autonomia. Si definisce, inoltre, il finanziamento degli oneri relativi ai Progetti Utili alla Collettività e si conferma lo sviluppo dei sistemi informativi in riferimento, in particolare, all'interoperabilità con la piattaforma GEPI.

Il Piano conferma, inoltre, la priorità di potenziamento del Servizio Sociale Professionale già presente nel Piano precedente, e coerentemente con la Legge di Bilancio 2021 (L. 178/2020) individua come LEPS il precedente obiettivo di servizio definito da un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, cui si aggiunge un ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Viene previsto inoltre che in sede di decreto annuale di riparto del Fondo Povertà sia riservata una quota massima di 180 milioni di euro annui per l'erogazione di contributi economici agli Ambiti territoriali Sociali in relazione al numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. A questo obiettivo concorrono le risorse del PON Inclusione e del Fondo di Solidarietà Comunale ai sensi dell'art. 1, comma 791 della Legge di bilancio 2021. La norma prevede inoltre tale potenziamento in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale nonché dei vincoli assunzionali vigenti, ovviamente fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio.

Anche il Pronto Intervento Sociale viene individuato come LEPS da garantire in ogni Ambito territoriale Sociale, 24h/24 per 365 giorni l'anno, da garantire come intervento specialistico sempre attivo o come servizio attivato nei giorni di apertura e chiusura dei servizi territoriali. Il servizio di pronto intervento non è destinato esclusivamente all'area della povertà, ma a una pluralità di target in stato di bisogno, ma si sottolinea l'importanza di garantire risposta anche alle persone in condizioni di grave povertà, abbandono o marginalità estrema. Il Pronto intervento sociale rientra tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali richiamati dall'art. 1, comma 170, della Legge di Bilancio 2022

(Legge 234/2021), e costituisce dunque un servizio da garantire su tutto il territorio nazionale. Alla fornitura di questo servizio concorrono le risorse del Fondo Povertà, quota servizi e componente povertà estrema; le risorse REACT EU confluite nel PON Inclusione e finanziamenti aggiuntivi a valere sul POC Inclusione.

Nell'area della grave marginalità non essendo stati precedentemente definiti dei LEPS, il documento di Piano sottolinea la necessità che gli interventi finanziati – in continuità con il Piano precedente – abbiano come riferimento le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”, e la promozione del superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati.

In particolare, gli interventi richiamati, sono:

- *LEPS Accessibilità e diritti esigibili: la residenza, che prevede* l'implementazione in ogni Comune di servizi di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica alle persone che lo eleggono a proprio domicilio (anche se prive di alloggio), quale requisito imprescindibile per accedere a diritti, servizi e prestazioni pubbliche.
- *Centri servizi per il contrasto alla povertà*, che definisce l'implementazione di Centri servizi per il contrasto alla povertà nel territorio dedicati alla presa in carico sociale, e ad altri servizi erogati direttamente dai Servizi Pubblici o da enti del Terzo Settore o del volontariato (mense, docce), in un numero pari almeno a un centro servizi in 250 Ambiti Territoriali Sociali. Nello specifico, i livelli di servizio prevedono la disponibilità di almeno un Centro Servizi per il contrasto alla povertà in ogni Ambito Territoriale in cui sia presente almeno un Comune sopra i 75mila abitanti e nei restanti ambiti l'attivazione di uno sportello multifunzione.
- *Housing First*: attivazione di 250 nuove progettualità tramite un concorso di risorse tra Fondo Povertà e PNRR. Al momento l'housing first non è considerato prefigurabile come LEPS.
- *Interventi di sostegno materiale*, quali interventi prioritari per il contrasto alla povertà e alla marginalità, per quanto non specificamente finanziati con quote specifiche del Fondo Povertà, ma quale ambito di intervento a cui concorrono diverse risorse.
- *Altri interventi e servizi dedicati alla marginalità estrema* individuati dai territori sulla base delle esigenze rilevate, sempre tenendo quale riferimento prioritario le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione in Italia.”

#### *Il quadro delle risorse*

Dal punto di vista delle risorse, il Piano presenta una programmazione integrata nella quale le risorse del Fondo costituiscono solo una parte delle fonti di finanziamento, integrate da altre fonti di finanziamento: Fondo Solidarietà Comunale, REACT-EU, PON Inclusione, PNRR, FEAD.

Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a 619.000.000 di euro per ciascun anno del triennio 2021-2023. Tenuto conto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali sociali riservate al Contributo assistenti sociali, le risorse del Fondo povertà oggetto del presente riparto sono pari a 619.000.000,00 euro per il 2021, 552.094.934 euro per il 2022 e 439.000.000 euro per il 2023.

**Utilizzi del fondo povertà e altri finanziamenti 2021 - 2023**

	2021	2022	2023	Altre risorse
Rafforzamento servizio sociale professionale mediante assunzione a tempo indeterminato assistenti sociali	-	66,9	180	Fondo Solidarietà Comunale PON Inclusione
a) Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'art. 4, comma 13, del D.L. 4/2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc di cui destinate al	594	527,1	414	
Pronto Intervento Sociale	20	20	20	+ risorse povertà estrema e React EU
b) Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 9, del D. Lgs. 147 del 2017 di cui	20	20	20	
Destinate all'Housing first	5	5	5	PNRR
Destinate ai Servizi di posta per residenza virtuale	2,5	2,5	2,5	REACT EU
Destinate al Pronto Intervento Sociale	2,5	2,5	2,5	REACT EU
c) Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020	5	5	5	
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>619</b>	<b>619</b>	

Come evidenziato dalla tabella, il Piano vincola parte delle risorse disponibili alla realizzazione di livelli essenziali e priorità:

- per il potenziamento del servizio Sociale Professionale sono vincolati 180 milioni annui, prenotati tramite i meccanismi descritti al capitolo 7. Nella quota 2022 sono state prenotate dagli Ambiti risorse pari 66,9 milioni. La cifra restante di 113,1 milione è dunque confluita nella quota servizi, che arriva così a un totale complessivo di 527,1 milioni. Il medesimo meccanismo si ripete per l'anno successivo, con una quota vincolata al LEPS pari 180 milioni, i cui eventuali residui confluiranno nella Quota Servizi.
- per il Pronto Intervento Sociale sono vincolati 20 milioni annui, pari al 3,37% della quota servizi, a cui si aggiungono 2,5 milioni sulla quota povertà estrema.
- sempre sul totale dei 20 milioni annui della quota povertà estrema, 5 milioni sono destinati all'housing first e 2,5 milioni ai servizi di posta e residenza virtuale.

Il criterio definito per il riparto delle risorse tra gli Ambiti Territoriali è il seguente:

- a) quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari del Rdc sulla base del dato, comunicato dall'INPS, aggiornato al mese di settembre 2021, cui è attribuito un peso del 60%;
- b) quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2021, cui è attribuito un peso del 40%.

Come previsto dal decreto, la Regione Calabria, non avendo introdotto criteri aggiuntivi, vedrà ripartire le risorse all'interno del proprio territorio, secondo le indicazioni ministeriali di riparto, come sopra delineate. Circa le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà a livello regionale, come definite dal decreto di riparto del Fondo del 30 dicembre 2021, si rimanda al paragrafo dedicato del capitolo 8. Per quanto concerne le risorse relative alla Quota Povertà estrema, e agli Ambiti selezionati come beneficiari, si rimanda al paragrafo dedicato nel cap. 8.

**PNRR:** con riguardo alla missione 5 componente 2 «*infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*» e in particolare al sottocomponente «*servizi sociali, disabilità e marginalità sociale*», le 4 linee di attività che maggiormente concorrono agli obiettivi di lotta alla povertà promozione dell'inclusione sociale sono:

- la linea 1.1.1 “*Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini*”, volta a finanziare interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità, estendendo a livello territoriale il programma PIPPI - *Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione*;
- le linee 1.3.1 “*Housing first*” e 1.3.2 “*Centri servizi*” della priorità di investimento 1.3 “*Housing temporaneo e stazioni di posta*”: tali linee sono finalizzate a rafforzare i sistemi territoriali di presa in carico delle persone senza dimora o in povertà estrema attraverso la promozione di forme di residenzialità basata sui modelli dell'“*housing first*” e la realizzazione di centri servizi per il contrasto alla povertà diffusi nel territorio.

**Il Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori GOL** è un'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale che si inserisce nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato con i fondi europei di NextGenerationEU. Il programma comprende un'offerta di servizi integrati basati su una cooperazione tra i servizi pubblici e privati, con percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale, e percorsi in collaborazione con gli altri servizi territoriali nel caso di bisogni complessi, quali quelli di persone con disabilità o con fragilità. La Regione Calabria partecipa al Programma GOL, all'interno del quale il percorso 4 è specificatamente dedicato ad offrire servizi di inclusione sociale finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo, e nei casi di bisogni complessi, con ostacoli che vanno oltre la dimensione lavorativa, è prevista l'attivazione della rete dei servizi territoriali. Per il 2022 le risorse assegnate alla Regione Calabria per l'attuazione del programma sono pari a 39.776.000,00 € a valere sul PNRR e 1.655,00 € su altre fonti<sup>19</sup>.

Il nuovo Piano per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà pone l'accento sulla necessità di una programmazione integrata, considerando altri programmi ed interventi e le relative risorse per la loro attuazione.

<sup>19</sup> Programma GOL – Regione Calabria:

<https://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento7/subsite/mercatodellavoro/programmagol/>

Diviene, pertanto, importante considerare la programmazione e le risorse riferite:

- a) al nuovo PON Inclusionione 2021 – 2027
- b) ai fondi FEAD
- c) al Fondo nazionale per le politiche sociali
- d) al Fondo per le Non Autosufficienze
- e) ai Fondi di cui alla legge 112/2016 – Dopo di Noi
- f) ai fondi regionali dedicati al contrasto alla povertà
- g) ai fondi comunali dedicati al contrasto alla povertà
- h) alle risorse degli Enti del Terzo Settore in eventuali percorsi di co-progettazione
- i) alle risorse di soggetti no-profit e profit finalizzati al contrasto della povertà ed a percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

## 5. Finalità, obiettivi e priorità del Piano regionale

Le finalità del Piano regionale di contrasto alla povertà sono legate allo sviluppo di interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, prevedendo un processo graduale di avvicinamento ai LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni) e potenziando l'infrastrutturazione del sistema dei servizi sociali a livello di Ambito territoriale.

L'articolazione delle finalità del Piano regionale si poggia su tre pilastri:

1. attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni legati al Reddito di cittadinanza/Reddito di inclusione;
2. implementazione di servizi ed interventi a favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora;
3. avvio e sviluppo di interventi e servizi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Care Leavers).

In tale prospettiva, al fine di concretizzare quanto soprarichiamato, è importante perseguire i seguenti obiettivi:

- potenziamento del servizio sociale professionale;
- rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Reddito di cittadinanza, con particolare attenzione ai LEPS legati alla valutazione multidimensionale, al progetto personalizzato e all'attivazione dei sostegni, di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 147/2017;
- attivazione e implementazione del Pronto intervento sociale, da garantire in tutti gli Ambiti territoriali sociali, quale Livello essenziale delle prestazioni;
- attivazione e sviluppo di servizi ed interventi a favore di coloro che vivono in condizioni di povertà e marginalità estrema;
- implementazione di sostegno per l'accessibilità ai diritti esigibili, quali la residenza;
- avvio e sviluppo della presa in carico e accompagnamento per l'accesso alle prestazioni universali – Centri servizi per il contrasto alla povertà;
- avvio e implementazione di progetti legati all'Housing first;
- attivazione dei sostegni materiali alle persone e alle famiglie in condizioni di bisogno;
- attivazione e sviluppo di sostegni ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine.

## 6. Governance e coordinamento del sistema per la realizzazione del Piano povertà regionale

### 6.1 Governance regionale

La Regione Calabria, in ossequio alle indicazioni contenute nel D.lgs. 147/2017, coordina le attività legate alla governance del sistema dei servizi sociali, implementando le azioni legate alla gestione associata del sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

A tal proposito, la Regione ha operato su due direttrici:

- ha sollecitato gli Ambiti Territoriali Sociali alla costituzione di forme di gestione associata, come previste dal D. Lgs. 267/2000 (convenzioni, consorzi, azienda speciale);
- in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il tramite della Banca Mondiale, ha attivato un percorso sperimentale per la costituzione di un'Azienda speciale consortile, di cui agli artt. 31 e 114 del D.lgs. 267/200 (c.d. T.U.E.L.). A tale sperimentazione partecipano, a seguito di Avviso pubblico, tre Ambiti territoriali sociali selezionati in base ai criteri individuati nella procedura ad evidenza pubblica.

Un livello fondamentale di governance è dato dalla Rete della protezione dell'inclusione sociale<sup>20</sup>, che ha offerto la possibilità di attivare meccanismi di cooperazione istituzionale volti a implementare la programmazione di contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione sociale sia a livello regionale che territoriale. La Rete è così composta:

- Assessore regionale alle politiche sociali che lo presiede;
- Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare o suo delegato;
- Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociosanitari o suo delegato;
- Dirigente del Dipartimento Programmazione Unitaria o suo delegato;
- Dirigente del Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità o suo delegato;
- Dirigente del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici o suo delegato;
- Un rappresentante dell'ANCI;
- Un rappresentante designato dall'Università della Calabria – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- Un rappresentante designato dal Forum Regionale del terzo Settore.

La Rete è articolata in tre componenti tecniche denominate:

- *Tavolo consultivo per il contrasto alla povertà*, così composto: Dirigente del Settore Welfare, Dirigente del Settore Politiche Attive, Superamento del Precariato, e Vigilanza Enti Mercato del Lavoro – Osservatorio, un rappresentante designato dall'ANCI, un rappresentante designato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, un rappresentante designato dal Forum del Terzo Settore, un rappresentante designato dall'Ordine degli Assistenti Sociali, un rappresentante designato dalla Fio.PSD Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Fissa Dimora, un rappresentante designato dalla Caritas Italiana, un rappresentante designato dal Banco Alimentare, un rappresentante designato dall'Alleanza contro la povertà.

---

<sup>20</sup> La Rete della protezione dell'inclusione sociale è stata istituita con DGR 278/2018, modificata ed integrata con DGR 413/2018, riorganizzata con DGR 234/2022.

- *Tavolo consultivo per le disabilità*, così composto: Dirigente del Settore Welfare, un rappresentante del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociosanitari, un rappresentante designato dalla FISH Calabria (Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap), un rappresentante designato da FAND Calabria (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità), un rappresentante designato dall' AISLA Calabria (Associazione Italiana per la Sclerosi Laterale Amiotrofica), un rappresentante delle Aziende Sanitarie Provinciali designato dal Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociosanitari.
- *Tavolo consultivo per gli interventi e servizi sociali*, così composto: Dirigente del Settore Welfare, un rappresentante del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociosanitari, un rappresentante designato dall' ANCI, un rappresentante designato dal Forum del Terzo Settore, cinque rappresentanti individuati tra i Responsabili degli Uffici di Piano dei Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali, cinque rappresentanti designati dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio, un rappresentante designato dall' Alleanza Cooperative, un rappresentante designato dalle organizzazioni datoriali di categoria, un rappresentante designato dall' Ordine degli Assistenti Sociali, un rappresentante designato dalle Organizzazioni sindacali dei pensionati maggiormente rappresentative sul territorio.

I tre Tavoli consultivi sono organismi deputati a:

- condividere l'elaborazione delle principali programmazioni sociali regionale, quali Piano sociale, Piano di contrasto alla povertà e Piano non autosufficienze;
- supportare la Rete regionale nella definizione di accordi operativi a livello regionale e territoriali, con l'obiettivo di perseguire l'integrazione tra politiche sociali e le altre politiche, in particolare quelle sanitarie, dell'istruzione, del lavoro;
- contribuire allo sviluppo di un coordinamento regionale con le associazioni datoriali, gli enti del Terzo settore ed altri soggetti, del pubblico e del privato che si occupano di tematiche legate all'inclusione sociale e lavorativa.

L'organizzazione di governance definita per il livello regionale è declinata a livello di Ambito territoriale sociale, con la costituzione della Rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale in ogni Ambito territoriale, quale forma di governance del sistema degli interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà a livello territoriale, tenuto conto delle specifiche modalità organizzative e di cooperazione locale.

Per favorire l'implementazione di una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare, con un'attenzione particolareggiata alla misura del Reddito di cittadinanza, la Regione:

- promuove accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di interventi e servizi, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.lgs. 147/2017;
- predispone delle Linee guida operative relative alla composizione delle équipe multidimensionali, composte di operatori appartenenti alla rete dei servizi territoriali (ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 147/2017), con particolare attenzione alle indicazioni operative per favorire la progettazione integrata in favore dei nuclei familiari eventualmente residenti in Comuni appartenenti ad Ambiti territoriali sociali non coincidenti (comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro).

La Regione e gli Ambiti territoriali sociali/Comuni, nelle proprie funzioni legate all'implementazione e organizzazione delle politiche e dei servizi sociali, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, come previsto, in particolar modo, dal D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore), e richiamato comunque in maniera significativa anche nelle Leggi 328/2000 e 23/2003 (regionale) e nel D.lgs 147/2017. Il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore è fondamentale, in quanto, quest'ultimi, contribuiscono, per le funzioni di propria competenza, a costruire ed implementare, anche a livello locale, il sistema degli interventi e servizi di contrasto alla povertà, per cui si rende necessario attivare, nelle forme e nelle modalità prevista dalla legge, le opportune collaborazioni, sia in fase di programmazione e progettazione, sia in fase di attuazione e monitoraggio.

### *Poteri sostitutivi*

Nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento, secondo quanto stabilito all'art. 11, comma 1, lettera o) dalla Legge regionale 23/2003, la Regione esercita i poteri sostitutivi nei confronti degli Enti locali/Comuni/Ambiti territoriali inadempienti rispetto a quanto stabilito dagli articoli 6, comma 2, lettere a), b) e c), e 19 della Legge 328/2000.

### 6.2 Gli Ambiti territoriali sociali

La Legge n. 234 del 2021 (Legge di bilancio 2022) ha definito alcuni nuovi LEPS e qualificato gli Ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede fondamentale in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS sul territorio, anche al fine di concorrere alla piena attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale.

I sistemi di governance regionale e territoriali, sui temi legati al contrasto alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale, attivati negli ultimi anni in forza della programmazione europea e nazionale, sono stati interessati da un processo di mutamento che ha coinvolto sia il livello regionale che quello territoriale, sia il livello di cooperazione tra Ambiti territoriali ed enti del Terzo settore. L'istituzione della Rete regionale delle protezione e dell'inclusione sociale, così come l'istituzione della Conferenza Permanente, composta dalla Consulta degli Enti locali e dalla Consulta degli Enti del Terzo settore, che difatti si occupano delle principali tematiche inerenti alle politiche e ai servizi sociali regionali, sono il chiaro esempio di una direzione volta alla cooperazione interistituzionale, finalizzata alla programmazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali.

La Regione, con DGR 410/2018 che ha modificato la DGR 201/2015, ha ridefinito gli Ambiti territoriali sociali<sup>21</sup>, secondo quanto stabilito all'art. 8 della legge n. 328/2000, al fine di gestire il processo di interlocuzione tra il livello regionale e quello territoriale, nell'implementazione del sistema degli interventi e dei servizi sociali, legato in modo particolare all'erogazione dei LEPS.

La stessa, al fine di rafforzare il ruolo degli Ambiti territoriali ed avviare la prima pianificazione sociale zonale, ha prodotto:

---

<sup>21</sup> I trentadue Ambiti territoriali calabresi, governati dalle Conferenza dei Sindaci, non trovano coincidenza con i 14 Centri per l'impiego e i 14 Distretti sanitari della Regione Calabria, ne consegue un ulteriore lavoro di raccordo che deve essere implementato per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà a livello territoriale.

- il Piano sociale regionale 2020-2022, quale cornice di indirizzo per le politiche e i servizi sociali da implementare a livello territoriale, adottato con DGR 502/2020 e approvato con Deliberazione 104/2020 del Consiglio Regionale della Calabria;
- la DGR 503/2020 ed il Regolamento 22/2019 con i quali è stato dato avvio alla pianificazione;
- le Linee guida per la pianificazione territoriale 2020-2022 – Piani di zona, approvato con DDG 360/2020.

Le Conferenze dei Sindaci hanno approvato, nel corso del quadriennio 2018-2021, i rispettivi P.A.L. – Piani di attuazione locale, quali atti di programmazione per il contrasto alla povertà, e i rispettivi Piani di zona per le annualità 2021-2023, che, al proprio interno, hanno sviluppato le programmazioni inerenti all'area del contrasto alla povertà. Tali ultime programmazioni sociali di zona hanno visto l'adozione delle stesse dalle Conferenza dei Sindaci congiuntamente con le Aziende sanitarie provinciali, come previsto dalla 328/2000 e dalla legge regionale 23/2003. Gli Ambiti territoriali, inoltre, hanno contribuito alla predisposizione del Piano sociale regionale 2020-2022.

La Regione sta accompagnando il processo di graduale implementazione dei servizi e degli interventi di contrasto alla povertà, e nel graduale percorso di rafforzamento e potenziamento degli Ambiti territoriali sociali, mediante la programmazione regionale, incontri formativi e di supporto nei territori, diversi dei quali con il contributo della Banca Mondiale, e la costituzione e attivazione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo deputato alla programmazione regionale riguardante le politiche sociali.

### 6.3 Gli enti del Terzo settore

La Regione, in ottemperanza alla Legge 328/2000 e per realizzare il coinvolgimento dei Comuni e del Terzo Settore, e la loro responsabilizzazione sui temi sociali, come previsto anche dalla Legge regionale 23/2003, coinvolge gli organismi del Terzo settore all'interno della Conferenza Permanente. La Conferenza, costituita dalla Consulta delle Autonomie Locali e dalla Consulta del Terzo Settore, è l'organismo rappresentativo delle autonomie locali e dei soggetti del Terzo settore con il fine di potenziare il loro ruolo nei procedimenti di programmazione socioassistenziale regionale.

La Rete regionale della Protezione e dell'inclusione sociale, ai sensi della DGR 234/2022, ivi compreso il Tavolo consultivo per il contrasto alla povertà regionale, è l'organismo all'interno del quale viene garantita la presenza degli enti del Terzo settore, con lo scopo di elaborare le principali programmazioni regionali in ambito sociale.

La Regione, ai sensi del D.lgs. 1172017 (c.d. Codice del Terzo Settore) riconosce il ruolo rilevante e propulsivo degli Enti del Terzo settore, che, oltre ad essere coinvolti sugli aspetti legati alla programmazione, è il principale attore per l'erogazione di servizi ed interventi a livello territoriale a favore delle fasce della popolazione maggiormente vulnerabili; basti pensare al lavoro svolto durante il periodo della pandemia, in termini di erogazione di interventi di servizi di prossimità in favore delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale.

L'apporto specifico degli enti del Terzo settore, può avvenire anche attraverso gli strumenti della coprogrammazione e della coprogettazione. La coprogrammazione è valorizzata per l'individuazione dei bisogni da soddisfare, gli interventi a tal fine necessari, le modalità di realizzazione degli stessi e le risorse disponibili. La coprogettazione è legata, invece, alla definizione di specifici progetti di

servizio o di intervento, finalizzati a soddisfare bisogni delineati e rilevati, anche in fase di coprogrammazione.

In relazione al modello organizzativo territoriale, gli Ambiti dovranno rafforzare la rete di azioni trasversali oggi esistenti e attivarne di nuove, con azioni costruite dentro l'esperienza delle coprogrammazioni e delle co-progettazioni (ex art. 55 del Codice e dalle Linee Guida attuative sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore (Decreto MLPS 72 del 31/03/2021) tra servizi sociali, terzo settore, servizi specialistici e reti di volontariato.

## 7. Livelli essenziali delle prestazioni ed altri servizi di contrasto alla povertà

In questo capitolo sono ricompresi gli interventi ed i servizi finanziati dal Fondo povertà, considerando tre pilastri del presente Piano di seguito elencati:

1. attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni legati al Reddito di cittadinanza/Reddito di inclusione;
2. implementazione di servizi ed interventi a favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora;
3. avvio e sviluppo di interventi e servizi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (Care Leavers).

I LEPS, di seguito riportati, finanziati con le risorse del Fondo povertà sono:

- Rafforzamento del servizio sociale professionale
- Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione/rafforzamento dei sostegni
- PIS – Pronto intervento sociale
- Accessibilità dei diritti esigibili: la residenza fittizia

### 7.1 Potenziamento del servizio sociale professionale

Il presente Piano regionale di contrasto alla povertà 2021-2023, in continuità con il Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-2020, ed in coerenza con il Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023, conferma la priorità del potenziamento del servizio sociale professionale, quale elemento cardine per realizzare la valutazione multidimensionale e la presa in carico multidisciplinare dei nuclei in condizioni di venerabilità e fragilità sociale.

La Legge n. 178 del 2021 (Legge di bilancio 2021), all'art. 1, commi 797-804, ha stabilito il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali rafforzando, contemporaneamente i servizi sociali di contrasto alla povertà, nell'ottica del raggiungimento di un LEPS definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati (a tempo pieno) nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni Ambito territoriale sociale, definendo, altresì, un ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stata prevista l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente<sup>22</sup> e come di seguito assegnati:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000

<sup>22</sup> Gli Ambiti devono tenere presente che, in caso di variazione della popolazione residente da un anno all'altro, questo potrebbe riflettersi, sia pure marginalmente, nel riconoscimento a consuntivo del contributo prenotato.

Il finanziamento, a valere sul Fondo povertà, ha natura strutturale, non riguarda solo le nuove assunzioni; quindi, ogni Ambito territoriale sociale avrà diritto al contributo per i relativi assistenti sociali fino a quando il numero di assistenti sociali, in proporzione ai residenti, si manterrà sopra le soglie previste dalla normativa<sup>23</sup>.

Gli Ambiti territoriali, entro il 28 febbraio di ogni anno, comunicano, tramite il sistema SIOSS (Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali) i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente. Entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente.

In sede di decreto annuale di riparto del Fondo povertà è riservata una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Il contributo non copre però tutte le assunzioni ma solo quelle che eccedono il rapporto di 1 a 6.500 abitanti (fino al rapporto di un assistente sociale - full-time equivalent - ogni 4.000 residenti). Per il raggiungimento della soglia di accesso al contributo ministeriale a valere sul Fondo povertà (Legge di bilancio 2021) è possibile utilizzare, in una logica di integrazione delle risorse, anche le assegnazioni del Fondo di solidarietà comunale (FSC), le risorse della Quota servizi del Fondo povertà, così come le risorse afferenti al PON Inclusione Avviso 3/2016 e Avviso 1 PalS/2019.

Nella Regione Calabria gli Ambiti territoriali sociali non hanno raggiunto lo standard di servizio (1:5.000), per cui è necessario sostenere processi virtuosi per il potenziamento di tale servizio in ogni Ambito sia potenziando le gestioni associate sia prevedendo un sostegno tecnico, in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Risultati attesi:

- Raggiungimento, a fine triennio, in tutti gli Ambiti territoriali dell'obiettivo di servizio parametrato su un assistente sociale (full-time equivalent) ogni 5.000 abitanti.
- Potenziamento delle conoscenze degli Ambiti territoriali sociali legate alla gestione dei fondi inerenti al potenziamento del servizio sociale professionale.

## 7.2 Rafforzamento dei servizi per l'attuazione del Reddito di cittadinanza e per il contrasto alla povertà

### *Sostegni da attivare nell'ambito del Patto per l'Inclusione Sociale*

Si confermano le indicazioni del precedente Piano 2018 – 2020. I principi basilari che ispirano il Patto per l'Inclusione sociale, conseguenti alla presa in carico dei nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza da parte dei Servizi sociali dei Comuni, sono riferiti alla proporzionalità, all'appropriatezza e alla non eccedenza, rispetto alle risorse del nucleo familiare.

Tali fasi si distinguono in:

- prima fase: analisi preliminare o pre-assessment. Si tratta di una prima valutazione che ha l'obiettivo di raccogliere informazioni sul nucleo, sulle sue risorse, su servizi e supporti già attivi, sull'eventuale presenza di fattori di vulnerabilità dei singoli componenti e del nucleo nel suo complesso. Questa fase è importante per orientare ed iniziare a delineare il successivo percorso.

---

<sup>23</sup> I contributi pubblici sono relativi anche al personale già assunto, laddove eccedente le soglie previste.

- Seconda fase: nel caso che emerga una condizione di bisogno complesso del nucleo, non solo legata alla dimensione dell'assenza di lavoro, viene attivata la seconda fase ovvero la valutazione multidimensionale o assessment effettuata dall'équipe multidisciplinare. Viene attivata un'analisi più approfondita, non solo delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, ma si procede anche all'individuazione dei bisogni e delle risposte da avviare per implementare un percorso finalizzato all'autonomia.
- Terza e ultima fase è la definizione, in collaborazione con il nucleo, del Patto di Inclusione contenente: obiettivi, risultati concreti, sostegni da attivare a supporto del percorso e impegni assunti dal nucleo stesso, che costituiranno l'elemento condizionale all'erogazione del beneficio economico.

I sostegni elencati dal Piano nazionale sono:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare e territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Il Piano nazionale, nel perseguire e garantire una omogeneità minima di trattamento a livello nazionale, individua, quale livello essenziale, da garantire nel progetto personalizzato:

- l'attivazione di almeno uno degli interventi o dei servizi sopra citati, per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito;
- l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità, per tutti i nuclei in cui si presenti una situazione di bisogno complesso, quindi si sia definito il quadro di analisi approfondita, e qualora sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita. Per esemplificare si potrebbe prevedere l'attivazione di interventi e servizi quali: attività ludico-ricreative genitore-bambino, per facilitare l'ascolto, il gioco e l'interazione tra genitori e figli. Attivazione di gruppi di incontro e riunioni formative periodiche con i genitori, su tematiche dello sviluppo e della genitorialità.

Il presente Piano Povertà regionale prevede, inoltre, un percorso di sostegno alla genitorialità e/o altre tipologie di interventi ritenuti opportuni per quei nuclei in cui si presenti una situazione di bisogno complessa, come sopra indicato, e qualora sia presente nel nucleo uno o più minori in condizioni di povertà educativa, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale.

I servizi sociali degli Ambiti territoriali, per l'attuazione dei patti per l'inclusione, attivano le équipe multidisciplinari che operano in stretto raccordo con gli Enti del Terzo Settore attivi nel contrasto alla povertà.

#### *Cooperazione tra servizi ed équipe multidisciplinari*

Fondamentali sono le équipe multidisciplinari da attivare, nel caso di situazioni complesse, con lo scopo di definire un quadro di analisi approfondito, necessario per costruire in rete con altri servizi territoriali competenti una progettazione unitaria. L'équipe opera considerando la famiglia e i singoli componenti in maniera globale e unitaria e utilizzando le distinte competenze specialistiche degli

operatori componenti. Può chiedere il coinvolgimento di ulteriori operatori con competenze coerenti con le misure da promuovere.

Realizzata la presa in carico, prepara un programma personalizzato d'interventi, ne rileva e verifica gli effetti, provvedendo, ove necessario, a ridefinire il programma personalizzato. Ciascun ambito distrettuale, nel rispetto dei principi soprarichiamati di adeguatezza, appropriatezza, non eccedenza, flessibilità, definisce il modello organizzativo per l'attivazione, costituzione e funzionamento dell'equipe multidisciplinare.

A tale riguardo, diventa importante la strutturazione di un percorso di collaborazione tra Ambiti territoriali, Aziende Sanitarie Provinciali e tra Ambiti Territoriali e Centri per l'Impiego<sup>24</sup> per una piena integrazione sociosanitaria, socio lavorativa per una effettiva ed efficace attuazione dei patti per l'inclusione sociale e per supportare la stabilizzazione di equipe multidisciplinari dedicate alla valutazione multidimensionali dei bisogni e alla presa in carico delle persone.

La riuscita del lavoro di rete, infatti, ancora oggi è collegata più all'iniziativa e alla sensibilità dei singoli operatori dei servizi sociali e sanitari coinvolti, che da prassi operative consolidate e condivise. Diverse le motivazioni, spesso derivanti dalla peculiarità delle esperienze territoriali, ma sovente riconducibili alla profonda sofferenza per il forte carico di lavoro che renderebbero operativamente complesso, nella quotidianità degli interventi, una collaborazione continuativa e costante.

Gli accordi di collaborazione in rete possono rappresentare uno strumento di coinvolgimento non solo degli attori istituzionali delle politiche sociali, sociosanitarie, e del lavoro, ma anche degli altri portatori di interesse del territorio (soggetti pubblici e privati) che possono contribuire al conseguimento degli obiettivi del Piano, con particolare riferimento agli enti del terzo settore. Le aree che assumono rilevanza prioritaria, accanto a quella sanitaria, sono l'area a supporto dell'occupabilità e occupazione (servizi per la formazione e il lavoro), l'area sociale/abitativo, area sociale/istruzione e formazione. Nell'ambito di tale azione potranno svilupparsi le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro nel quadro del Programma GOL per rafforzare il coordinamento, la cooperazione e le partnership tra attori e servizi delle politiche attive per l'inserimento/reinserimento lavorativo e attori e percorsi di inclusione sociale attiva in una logica di complementarità.

Per facilitare la costituzione, attivazione e funzionamento delle equipe multidisciplinari, saranno indicati a livello regionale ipotesi di accordo inter-istituzionali (Servizi sociosanitari, servizi scolastici, servizi per il lavoro, servizi per l'abitazione, ecc.) e convenzioni con il privato sociale per facilitare il lavoro degli Ambiti Territoriali, i quali, sulla base delle loro specifiche caratteristiche, si attiveranno per ulteriori convenzioni/protocolli operativi per assicurare il pieno coinvolgimento dei servizi presenti sul territorio e la loro partecipazione attiva all'interno delle equipe multidisciplinari.

Regione Calabria, per facilitare la progettazione integrata in favore dei nuclei familiari residenti in Comuni appartenenti ad Ambiti territoriali non coincidenti, indica possibili raccordi interistituzionali con i servizi sociosanitari, servizi scolastici, servizi per il lavoro, servizi per l'abitazione ed altri servizi

---

<sup>24</sup> Deliberazione n. 52 della seduta del 18 febbraio 2022 - Rete Regionale dei Centri per l'Impiego e Linee di indirizzo per lo sviluppo dei punti di accesso di prossimità e Deliberazione n. 329 della seduta del 25 luglio 2022 – Piano Regionale Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche attive del lavoro.

di contrasto alla povertà, proponendo, laddove possibile degli “schemi tipo” per facilitare il lavoro degli Ambiti.

#### *LEPS - Segretariato sociale e informazione*

Obiettivo: potenziare il segretariato sociale, l'informazione rivolta alla popolazione, le reti locali di ascolto.

Il segretariato sociale non è più una porta di accesso al reddito di cittadinanza, ma continua ad essere anche nella profilazione dei LEPS un punto di accesso ai servizi con caratteristiche universalistiche. Le funzioni di orientamento, di informazione anche in integrazione con figure professionali di accompagnamento, assumono una nuova centralità che sembrava tramontare con lo spostamento dell'accesso alla misura RDC dai Comuni. Il Segretariato sociale funge da perno di una rete territoriale di ascolto e orientamento che vede spesso come protagonisti Enti del Terzo Settore ed Enti Religiosi.

#### Azioni connesse:

Si ritiene fondamentale il suo potenziamento, anche sviluppando l'integrazione dei servizi di segretariato sociale all'interno del Punto Unico di Accesso (il P.U.A. è la struttura che garantisce l'accesso unitario alla rete della domiciliarità, residenzialità, semi-residenzialità e il sistema integrato dei servizi sociosanitari, come previsto dalla riforma regionale calabrese)

#### *Progetti Utili alla Collettività*

Le risorse del fondo povertà comprendono l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12, del D.L. n.4/2019; la legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 ha previsto il potenziamento dei PUC. Come riportato nella sezione dedicata al contesto, in Calabria sono stati attivati 1.368 PUC ma si ritiene prioritario un loro sviluppo, in coerenza con la legge di bilancio 2022.

I PUC devono essere parte integrante del percorso di inclusione sociale, utile a tutti i soggetti e gli enti implicati nella sua realizzazione – dai beneficiari ai Comuni, passando per gli enti ospitanti, i tutor, gli operatori dei servizi, gli assistenti sociali e i Centri per l'Impiego – strumento di progettazione innovativa.

La diffusione dei PUC costituisce una ulteriore linea di azione prioritaria tenendo conto della necessaria collaborazione tra Centri per l'impiego e Servizi sociali e della possibilità di rispondere sia a bisogni di socializzazione che a percorsi di ripresa di percorsi lavorativi anche attraverso la proposta di tirocini per l'inclusione. In tale contesto, gli Ambiti Territoriali Sociali, anche con l'apporto regionale, favoriranno la relazione con i Centri per l'impiego adottando specifici protocolli.

#### *Sviluppo del sistema informativo per la condivisione e scambio dati*

A supporto dei processi programmatori e della realizzazione integrata degli interventi è necessario sviluppare il sistema di ascolto e analisi dei dati, che consenta e una lettura più precisa e tempestiva delle domande presentate dai cittadini e dei problemi di cui sono portatori, attraverso la valorizzazione delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi degli Enti e organismi che offrono visibilità su problemi sociali, la costruzione di connessioni tra i diversi sistemi e la definizione di report che consentano di realizzare una lettura del bisogno e di aggiornarla nel tempo.

Di seguito le principali tappe del percorso:

- raccordo tra i servizi sociali comunali e di Ambito Territoriale sociale con le Anagrafi Comunali ai fini di facilitare la presa in carico dei nuclei familiari;
- implementazione dell'accesso alle varie banche dati pubbliche (SIUSS, SIOSS, Banca dati delle prestazioni sociali, I.S.E.E.);
- previsione di sistemi gestionali sociali informatizzati a livello comunale e/o ambientale;
- creazione di comunità di pratiche strutturate, con cadenza periodica, rivolte a personale amministrativo e/o sociale per rafforzare il complesso delle competenze in tema di gestione e utilizzo dei dati.

### 7.3 Pronto intervento sociale (P.I.S.)

Il servizio di Pronto intervento sociale, come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà e dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022) è un livello essenziale delle prestazioni da garantire in ogni Ambito territoriale sociale. Nella tabella sottostante sono riportate le somme destinate all'attuazione del Reddito di cittadinanza da cui scorporare la parte relativa all'implementazione del Pronto intervento sociale (per il dettaglio del servizio si rimanda al punto 7.4.2 della presente programmazione). Per le ulteriori risorse, finalizzate al potenziamento di tale servizio, si rimanda al punto 8.1 - Risorse fondo povertà relative alle annualità 2021, 2022 e 2023 della presente programmazione, con particolare riguardo ad una parte delle somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017.

Ente Capofila	Importo QSFP 2021	Di cui: Somme destinate al Pronto intervento sociale (4%)
Comune di Acri	€ 258.481,60	€ 10.339,26
Comune di Amantea	€ 398.527,39	€ 15.941,10
Comune di Cariati	€ 263.475,59	€ 10.539,02
Comune di Castrovillari	€ 776.332,56	€ 31.053,30
Comune di Catanzaro	€ 2.536.983,07	€ 101.479,32
Comune di Caulonia	€ 1.102.409,11	€ 44.096,36
Comune di Cirò Marina	€ 695.927,98	€ 27.837,12
Comune di Corigliano- Rossano	€ 1.497.044,51	€ 59.881,78
Comune di Cosenza	€ 2.022.644,68	€ 80.905,79
Comune di Crotona	€ 2.160.419,33	€ 86.416,77
Comune di Lamezia Terme	€ 1.646.056,10	€ 65.842,24
Comune di Locri	€ 748.521,57	€ 29.940,86
Comune di Melito Porto Salvo	€ 534.764,15	€ 21.390,57
Comune di Mesoraca	€ 389.275,80	€ 15.571,03
Comune di Montalto Uffugo	€ 849.640,53	€ 33.985,62
Comune di Paola	€ 789.063,65	€ 31.562,55
Comune di Polistena	€ 652.238,90	€ 26.089,56
Comune di Praia a Mare	€ 953.186,77	€ 38.127,47
Comune di Reggio Calabria	€ 2.939.666,83	€ 117.586,67
Comune di Rende	€ 979.412,28	€ 39.176,49
Comune di Rogliano	€ 382.781,89	€ 15.311,28
Comune di Rosarno	€ 1.195.472,70	€ 47.818,91

Comune di San Giovanni In Fiore	€ 331.615,80	€ 13.264,63
Comune di San Marco Argentano	€ 804.826,23	€ 32.193,05
Comune di Serra San Bruno	€ 458.791,11	€ 18.351,64
Comune di Soverato	€ 1.124.192,25	€ 44.967,69
Comune di Soveria Mannelli	€ 205.770,93	€ 8.230,84
Comune di Spilinga	€ 702.236,35	€ 28.089,45
Comune di Taurianova	€ 583.861,23	€ 23.354,45
Comune di Trebisacce	€ 867.049,02	€ 34.681,96
Comune di Vibo Valentia	€ 1.099.599,24	€ 43.983,97
Comune di Villa San Giovanni	€ 640.730,85	€ 25.629,23
<b>TOTALI</b>	<b>€ 30.591.000,00</b>	<b>€ 1.223.640,00</b>

#### 7.4 Interventi e servizi per la povertà e marginalità estreme

Con riferimento alla grave marginalità adulta e in particolare alla condizione di senza dimora, ad oggi, non esistono dei LEPS definiti dalla normativa nazionale. Attraverso il seguente Piano regionale di contrasto alla povertà, si intende favorire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e l'accessibilità ai servizi generali da parte delle persone in condizioni di marginalità estrema, con particolare riferimento alle persone senza dimora.

La Regione Calabria, negli ultimi anni, cercando di dare attuazione agli input del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha avviato alcune azioni volte a rafforzare il sistema degli interventi e dei servizi per contrastare la povertà estrema e sostenere le persone senza dimora. Le azioni messe in campo, e finanziate con il Fondo povertà estrema e dalle risorse legate all'Avviso 4/2016 (Pon Inclusione e PO I FEAD), hanno l'obiettivo di rafforzare complessivamente il sistema dei servizi, con particolare riguardo le attività legate all'Housing first. La Regione, al fine di rafforzare il sistema dei servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà, coerentemente con le Linee di indirizzo sulla grave emarginazione adulta<sup>25</sup>, accompagna gli Ambiti territoriali sociali, al fine di attivare e sviluppare servizi ed interventi con uno sguardo triennale, valorizzando le risorse europee e nazionali, e promuove il coinvolgimento attivo delle organizzazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore.

L'approccio che si intende attivare, che vorrebbe superare l'attuale di tipo emergenziale, prevede una maggiore strutturazione dei servizi che rientrano nella tipologia di housing led e housing first. Le persone prese in carico ed accompagnate hanno un rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza, al fine dell'attivazione di un percorso di inclusione sociale.

Fondamentale, oltre ai servizi soprarichiamati, è la "presa in carico", in quanto si parte dal riconoscimento dello stato di bisogno della persona e dal mandato istituzionale dell'operatore sociale; la presa in carico viene declinata in un progetto diretto a potenziare le capacità della persona al fine della fuoriuscita dalla condizione di disagio, in un'ottica volta all'autonomia.

La Regione, inoltre, promuove attività di formazione e sensibilizzazione, con l'intento di favorire l'implementazione di interventi organici e strutturati in grado di assicurare prestazioni uniformi a livello nazionale e di superare la logica emergenziale.

<sup>25</sup> "Linee guida sulla grave emarginazione adulta", adottate in Conferenza Unificata nel 2015.

#### 7.4.1 Servizi per la residenza fittizia

Le persone senza dimora hanno i medesimi diritti, doveri e potestà di ogni altro cittadino. Come previsto all'art. 1, comma 170, della Legge 234/2021 (Legge di bilancio 2022), i servizi per la residenza fittizia sono un LEPS da garantire in ogni Ambito territoriale sociale, coerentemente con quanto contenuto nel Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023. Tali servizi sono considerati come porta di accesso imprescindibile per poter accedere ad ogni altro diritto, servizio e prestazione pubblica sul territorio nazionale. Ad oggi, sono comunque molte le persone che non hanno accesso a questa tipologia di servizio, per cui si rende necessario attivare e sviluppare un servizio di accompagnamento e supporto.

La Regione, valorizzando alcune esperienze territoriali significative, coerentemente con quanto contenuto nel Piano nazionale (scheda 3.7.2 - Scheda LEPS Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta), promuove il lavoro di rete a livello territoriale, considerando come fondamentale la collaborazione tra gli Ambiti territoriali sociali/Comuni e agli organismi del Terzo settore, promuovendo, inoltre, un approccio integrato in cooperazione tra i servizi sociali e i servizi per la casa, e gli uffici anagrafici comunali, per attivare percorsi di presa in carico multidimensionale e multidisciplinare, e rispondenti ai bisogni di ogni singola persona.

Risultati attesi:

- Attivazione di un gruppo di lavoro all'interno del Tavolo consultivo per il contrasto alla povertà (articolazione della Rete regionale della protezione e dell'inclusione sociale), finalizzato alla predisposizione di linee di indirizzo per favorire, in maniera omogenea, la fruizione dei diritti legati alla residenza anagrafica.
- Avvio e sviluppo in un Ambito territoriale sociale in via sperimentale alla cooperazione tra diversi soggetti del pubblico e del privato sociale, dei servizi volti all'accesso alla residenza anagrafica, finalizzati al miglioramento delle persone in condizione di senza dimora.

#### 7.4.2 Pronto intervento sociale (LEPS)

Il servizio di Pronto intervento sociale<sup>26</sup>, come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà e dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022) è un livello essenziale delle prestazioni da garantire in ogni Ambito territoriale sociale, il quale si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non rinviabili, in forma acuta e grave. Il pronto intervento sociale viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno.

Il Pronto intervento sociale in via ordinaria svolge la propria funzione in relazione ad una pluralità di target (come ad esempio minori, persone non autosufficienti, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà, ecc.). Il PIS, in base alle caratteristiche territoriali, può essere implementato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura. Il servizio deve essere comunque garantito negli orari e nei giorni di chiusura 24h/24 per 365 giorni all'anno.

Vista la rilevanza del servizio, la Regione Calabria facilita l'attivazione omogenea in ogni Ambito territoriale e il raccordo tra il Pronto intervento e gli altri servizi sociali per realizzare la presa in carico,

---

<sup>26</sup> Scheda tecnica LEPS 3.7.1 del Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023.

considerando come elementi fondamentali, in una visione multidimensionale, la collaborazione con le Forze dell'ordine, il servizio sanitario e gli organismi del privato sociale.

Risultati attesi:

- Attivazione di un servizio di Pronto intervento sociale in ogni Ambito territoriale sociale della Regione Calabria.
- Attivazione e sviluppo di protocolli e accordi formalizzati tra i vari attori che in maniera diretta e/o indiretta possono contribuire all'implementazione del servizio.

#### 7.4.3 Housing first e led

I servizi della presente sezione del Piano regionale, in continuità con il precedente Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-2020, e coerentemente con quanto previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023 e "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta" (adottate in Conferenza Unificata nel 2015), costituiscono un tassello importante nel quadro del sistema degli interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà estrema.

L'importanza di tali servizi, ancora non prefigurabili come LEPS, risiede nella possibilità di un reinserimento in un'abitazione i cittadini senza dimora, al fine di una complessiva attivazione di un percorso di inclusione sociale. Per cui, la significatività consta nel fatto che la "casa" viene riconosciuta come diritto fondamentale.

La Regione Calabria, in merito all'implementazione dei servizi basati su questo specifico approccio, è in una fase embrionale di attivazione, in quanto ha avviato con diversi Ambiti territoriali sociali calabresi un confronto al fine di sensibilizzare gli operatori sul tema. La Regione Calabria, beneficiaria sia delle risorse ministeriali (Fondo povertà estrema) che dei fondi europei (Avviso 4/2016), sta implementando un percorso di graduale sensibilizzazione degli operatori e di attivazione di interventi e servizi in grado di rispondere, in una logica incrementale, ai bisogni afferenti alle persone senza dimora.

Risultati:

- Rafforzamento dell'approccio Housing first e led presso gli operatori degli Ambiti territoriali sociali selezionati.
- Aumento degli interventi e dei servizi di Housing first e led a livello regionale.

#### 7.4.4 Centro servizi per il contrasto alla povertà

Il Centro servizi per il contrasto alla povertà è un "servizio leggero" volto all'attività di presa in carico integrata e all'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Le attività previste riguardano sia il settore sociale che quello sanitario, finalizzato all'accompagnamento di persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora. Oltre ad offrire servizi volti a facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, offrono anche alcuni servizi essenziali a bassa soglia, come ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, una limitata accoglienza notturna, screening e prima assistenza sanitaria, mediazione culturale,

counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute, banca del tempo, ecc..

L'obiettivo è di ridurre la marginalità sociale di persone e famiglie in condizioni di povertà o a rischio di diventarle, mediante l'attivazione e sviluppo di un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. I servizi previsti sono l'attività di ascolto, di filtro e di accoglienza.

La Regione Calabria facilita il raccordo tra il settore sociale e quello sanitario, al fine di implementare il servizio, coerentemente con quanto stabilito dal Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023<sup>27</sup>.

Risultati:

- Attivazione di almeno un Centro servizi in ciascun Ambito territoriale sociale in cui sia presente almeno un Comune con oltre 75.000 abitanti.
- Attivazione nei rimanenti Ambiti territoriali di servizi per favorire l'accesso alle attività quali ascolto, filtro, accoglienza, valutazione del bisogno e presa in carico, anche al di fuori di Centri servizi dedicati. In particolare, l'attivazione di almeno uno sportello multifunzione dedicato, aperto presso un luogo pubblico, per orientamento, disbrigo pratiche e indirizzamento ai servizi, nonché per l'accesso ai Servizi per la residenza anagrafica dei cittadini senza dimora e fermoposta.

### 7.5 Care Leavers

La Regione Calabria, tenuto conto dello stato di avanzamento della sperimentazione avviata nell'anno 2018 ed al fine di dare continuità alle attività intraprese, attiva un percorso di sensibilizzazione degli operatori degli Ambiti territoriali calabresi, per condividere la necessità di implementare azioni in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. Care Leavers), volte a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia (art. 1, co. 250, della L. 205 del 2017).

Risultati:

- Attivazione di un percorso di sensibilizzazione a favore dei trentadue Ambiti territoriali.
- Attivazione di percorso in due Ambiti territoriali.
- Raggiungimento di un'autonomia legata ad un percorso.

---

<sup>27</sup> Scheda tecnica 3.7.3 – Centro servizi per il contrasto alla povertà – Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023.

## 8. Risorse finanziarie per l'attuazione del Piano regionale

### 8.1 Risorse fondo povertà

Le risorse messe a disposizioni degli Ambiti territoriali sociali della Calabria, per le annualità 2021, 2022 e 2023 hanno come punto di riferimento normativo il Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023 e di approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (D.I. del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 24 gennaio 2022). Nella tabella sottostante vengono riportati gli importi riconosciuti complessivamente agli Ambiti calabresi.

Finalità	Risorse (in milioni di euro)		
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del Decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati (max 2%), nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12	€ 30.591.000,00	€ 24.604.331,00	€ 21.321.000,00
di cui destinate al pronto intervento sociale (applicando la quota del 4%) <sup>28</sup>	€ 1.223.640,00	€ 984.173,24	€ 852.840,00
b) Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	€ 362.400,00	€ 362.400,00	€ 362.400,00
di cui destinate all'Housing first	€ 90.600,00	€ 90.600,00	€ 90.600,00
di cui destinate ai servizi di posta e per residenza virtuale	€ 45.300,00	€ 45.300,00	€ 45.300,00
di cui destinate al pronto intervento sociale	€ 45.300,00	€ 45.300,00	€ 45.300,00
c) Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00

<sup>28</sup> Nota Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 1795 del 1° marzo 2022.

## 8.2 Somme destinate a finanziare interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora

Le somme destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora, come riportate nella tabella che segue, sono ripartite agli Ambiti territoriali sociali selezionati in fase di riparto del Fondo povertà estrema destinato alla Regione Calabria.

Ente Capofila	TOTALE Stanziato marginalità estrema	Di cui per Pronto intervento sociale (12,50%)	Di cui per Housing first (25%)	Di cui per Servizi di posta e residenza virtuale (12,50%)
Comune di Catanzaro	€ 69.000,85	€ 8.625,11	€ 17.250,21	€ 8.625,11
Comune di Corigliano- Rossano	€ 43.128,31	€ 5.391,04	€ 10.782,08	€ 5.391,04
Comune di Cosenza	€ 49.426,69	€ 6.178,34	€ 12.356,67	€ 6.178,34
Comune di Crotona	€ 43.855,33	€ 5.481,92	€ 10.963,83	€ 5.481,92
Comune di Lamezia Terme	€ 46.535,47	€ 5.816,93	€ 11.633,87	€ 5.816,93
Comune di Reggio Calabria	€ 76.891,49	€ 9.611,44	€ 19.222,87	€ 9.611,44
Comune di Vibo Valentia	€ 33.561,87	€ 4.195,23	€ 8.390,47	€ 4.195,23
<b>TOTALI</b>	<b>€ 362.400,00</b>	<b>€ 45.300,00</b>	<b>€ 90.600,00</b>	<b>€ 45.300,00</b>

Lo stanziamento totale, ripartito in base alla popolazione residente negli Ambiti territoriali sociali<sup>29</sup> e coerentemente con il Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023, è ripartito in modo tale da contemplare l'impiego delle risorse anche per il Pronto intervento sociale, l'Housing first e i Servizi di posta e residenza virtuale.

## 8.3 Altre risorse

In questa sezione sono riportati gli altri fondi che in maniera integrata contribuiscono all'implementazione degli interventi e dei servizi di contrasto alla povertà. Le risorse economiche considerate sono, in particolar modo, provenienti dal livello europeo, nazionale e regionale, alcune di queste richiedono una gestione diretta della Regione, mentre altri sono trasferiti direttamente agli Ambiti territoriali.

- **Avviso 1/2019 PaIS (PON Inclusione):** per l'implementazione, in continuità con l'Avviso 3/2016 (PON Inclusione), da parte degli Ambiti territoriali, di interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'inclusione sociale (PaIS), sottoscritti dai beneficiari del Reddito di Cittadinanza e da altre persone in povertà.
- **Avviso n. 3/2016 (PON Inclusione)** per il potenziamento dei servizi sociali dedicati ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito e per sostenere interventi di inclusione socio-lavorativa.
- **Avviso pubblico n. 4/2016:** per il finanziamento di interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora. Le risorse destinate al finanziamento dei progetti a valere sono legate al PON Inclusione e al PO I FEAD.

<sup>29</sup> Dati ISTAT al 1° gennaio 2021.

- **Avviso pubblico 1/2022:** per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli ATS da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, in particolare Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall’Unione europea – Next generation EU (strumento temporaneo per la ripresa).
- **Fondo solidarietà comunale:** la Legge di bilancio 2021 in cui, ai commi 791-794, ha stanziato ulteriori risorse per il rafforzamento dei servizi sociali territoriali, attraverso un'integrazione del Fondo di solidarietà comunale di 215 milioni nel 2021, in crescita fino a 651 dal 2030. L'intervento prevede che gli obiettivi di servizio cui vincolare tali risorse siano definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla base dell'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione per i fabbisogni standard.
- **Avviso pubblico 1/2021 PrInS (Progetti Intervento Sociale):** per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali legati alla realizzazione di interventi di Pronto Intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse del dispositivo REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe).
- **PNRR:** con riguardo alla missione 5 componente 2 «*infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*» e in particolare alla sottocomponente «*servizi sociali, disabilità e marginalità sociale*», le 4 linee di attività che maggiormente concorrono agli obiettivi di lotta alla povertà promozione dell'inclusione sociale sono: la linea 1.1.1 “*Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini*”, volta a finanziare interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità; le linee 1.3.1 “Housing first”, 1.3.2 “Centri servizi” della priorità di investimento 1.3 “*Housing temporaneo e stazioni di posta*”.

## 9. Azioni di sistema da potenziare

La Regione, nel corso degli ultimi anni, ha attivato dei canali concertativi e di confronto con i vari attori del sistema degli interventi e servizi sociali. Dai momenti di ascolto e confronto, è emersa la necessità di potenziare alcune azioni di sistema, con una particolare attenzione alle misure per il contrasto alla povertà.

Azioni di sistema da potenziare:

- **Coprogrammazione e coprogettazione:** vengono ripresi gli istituti previsti dagli artt. 55-57 del D.lgs. 147/2017 (CTS), con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei territori rispetto agli strumenti dell'amministrazione condivisa. L'obiettivo è di potenziare le conoscenze degli operatori, per valorizzare gli strumenti della coprogrammazione e della coprogettazione, quindi il coinvolgimento attivo degli organismi del Terzo settore.
- **Gestione associata – Sperimentazione:** l'obiettivo è di rafforzare il sistema dei servizi sociali, mediante la gestione associata dei servizi sociali e socioassistenziali, proseguendo, con il supporto della Banca Mondiale, il percorso di sperimentazione per la costituzione di un'Azienda speciale consortile, al fine di creare un prototipo valorizzabile dai diversi Ambiti territoriali sociali.
- **PAL – Piano di attuazione locale:** l'obiettivo è di adottare uno schema tipo per programmare le risorse della Quota servizi fondo povertà, all'interno di un quadro programmatico sociale dato dai Piani di zona, che al loro interno contengono una sezione specificatamente dedicata all'area del contrasto alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale.

## 10. Monitoraggio e valutazione

Il presente Piano di contrasto alla povertà prevede una fase di monitoraggio e valutazione, al fine di saggiarne lo stato di avanzamento, mediante una raccolta ordinata di informazioni quali-quantitative in relazione ai risultati raggiunti. Le informazioni verranno raccolte in un report prodotto annualmente e nelle fasi maggiormente significative (metà e fine percorso) e che verrà condiviso con il Tavolo consultivo per il contrasto alla povertà e, successivamente con la Rete regionale della protezione e dell'inclusione sociale.

### Avanzamento fisico e finanziario

Il sistema di monitoraggio rileverà i dati e le informazioni riguardanti la programmazione e la rendicontazione della Quota servizi fondo povertà, resa disponibile sul sistema informativo denominato "Multifondo", il cui inserimento dei dati è in capo ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali che sono i destinatari delle risorse di che trattasi.

Oltre alle informazioni inerenti all'impiego e utilizzo delle risorse economiche saranno rilevate anche quelle legate all'attuazione dei Patti per l'inclusione e l'attivazione dei PUC (Progetti utili alla collettività) nel Reddito di Cittadinanza, mediante elaborazione periodica sviluppata sui dati forniti, su richiesta della Regione, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

### Valutazione del Piano

L'atto programmatico presente sarà oggetto anche di apposita valutazione. Il disegno di valutazione, finalizzato ad avviare un processo volto alla conoscenza e all'apprendimento, prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder che hanno concorso alla realizzazione del presente Piano.

All'interno del disegno di valutazione, predisposto in maniera dettagliata in una fase successiva, si dovrà prevedere:

- l'approccio metodologico;
- i soggetti coinvolti attivamente nel processo valutativo;
- le domande valutative per indagare determinati aspetti del Piano ritenuti significativi;
- gli strumenti per la raccolta e analisi dei dati e delle informazioni;
- le modalità di raccolta dei dati e delle informazioni;
- le modalità di diffusione dei dati
- le tempistiche per la diffusione dei dati, che avverrà a metà percorso e alla fine delle attività legate al Piano.

La Regione Calabria procede alla realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione del presente Piano, al fine di conoscere l'impatto che le attività, legate al medesimo atto di programmazione, sortiscono sul fenomeno della povertà in Calabria (sia a livello territoriale che regionale), e monitorare e valutare il raggiungimento dei Livelli essenziali delle prestazioni.

## Glossario

- **LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni sociali):** I livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che la Repubblica assicura, sulla base di quanto previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e in coerenza con i principi e i criteri indicati agli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità. – art. 1 co. 159 della legge n. 234/2021.
- **Piattaforma GePI:** Applicazione digitale progettata e sviluppata per supportare il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare i beneficiari del RdC convocati dai servizi sociali dei comuni. Consente infatti di attivare e gestire i Patti per l'inclusione sociale e di avere un immediato accesso ai dati rilevanti. <https://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Piattaforma-GePI/Pagine/default.aspx>
- **P.U.C. – Progetti Utili alla Collettività:** Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari RdC sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (P.U.C.) nel comune di residenza. I comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti. <https://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/PUC/Pagine/default.aspx>
- **S.I.O.S.S. – Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali:** Il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è costituito da più banche dati. Il nuovo applicativo è raggiungibile all'indirizzo <https://servizi.lavoro.gov.it/SIOSS> e consente l'accesso solo ed esclusivamente tramite le credenziali SPID. Istituito dal Decreto Ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 147 del 2017, è parte del SIUSS, il Sistema Unitario dei Servizi Sociali. <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/Sistema-informativo-servizi-sociali/Pagine/SIOSS.aspx>
- **P.A.L. – Piano di Attuazione Locale:** È un modello di atto programmatico messo a disposizione degli ATS per agevolare la programmazione e la valutazione degli interventi e dei servizi sociali in favore di beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC), principalmente in attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale.
- **Piattaforma Multifondo:** Piattaforma per la programmazione e rendicontazione del Fondo povertà e di altri fondi ministeriali per il contrasto alla povertà. L'applicativo è raggiungibile dal portale di Cliclavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.